

2018

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**

SGA - Società per la Gestione di Attività S.p.A.

Sede Legale: Via Santa Brigida, 39 – Napoli C.F. 05828330638

Già iscritta al Registro delle Imprese del Tribunale di Napoli al n. 1635/89

Iscritta al R.E.A. di Napoli al n. 458737

Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D. Lgs. 385/93 – al n° 6

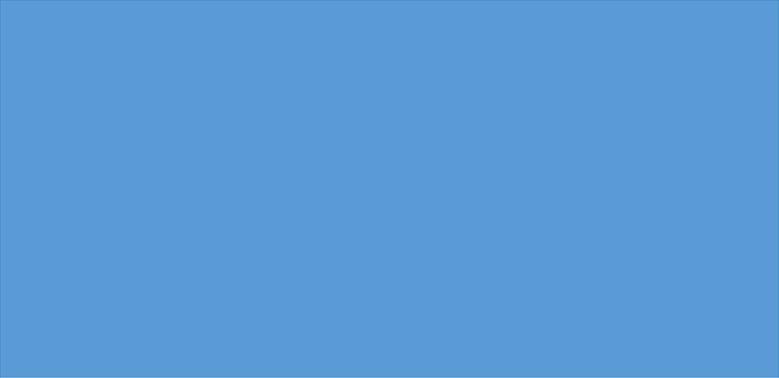
Codice ABI 129338

Socio Unico - Ministero dell'Economia e delle Finanze

www.sgaspa.it

INDICE

1.	CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE	5
2.	PREMESSA	9
3.	STRUTTURA SOCIETARIA	13
4.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	17
5.	RELAZIONE SULLA GESTIONE	23
6.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE	39
7.	SCHEMI DEL BILANCIO	43
8.	NOTA INTEGRATIVA	53
9.	SEZIONE DEDICATA AI PATRIMONI DESTINATI	147
10.	DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	161
11.	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	165
12.	RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	173



1.

**CARICHE SOCIALI E
SOCIETA' DI REVISIONE**



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Rivera
Amministratore Delegato	Marina Natale
Consiglieri	Domenico Iannotta

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giampiero Riccardi ¹
Sindaco effettivo	Giuseppa Puglisi ¹
Sindaco effettivo	Giovanni Battista Lo Prejato ¹
Sindaco Supplente	Maurizio Accarino ¹
Sindaco supplente	Delia Guerrera ¹

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.²

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Dirigente Preposto	Marina Natale ³
--------------------	----------------------------

DELEGATI AL CONTROLLO FINANZIARIO DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI (L.259/58)

Delegato titolare	Giulia De Franciscis ⁴
Delegato sostituto	Carmela de Gennaro ⁵

ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.Lgs. n. 231/2001

Presidente	Arturo Betunio ⁶
Membro (esterno)	Olga Cuccurullo ⁶
Membro (interno)	Lorenzo Lampiano ⁶

Alla data di chiusura del Bilancio d'esercizio 2018

¹ Nominato con delibera dell'Assemblea del 2 agosto 2018

² In carica sino all'Assemblea che approva il Bilancio d'esercizio 2018. Il nuovo incarico di revisione legale dei conti è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con delibera dell'Assemblea del 12 febbraio 2019 e con decorrenza dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei soci.

³ In carica sino al Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019 nel corso del quale è stata nominata la dott.ssa Silvia Guerrini con decorrenza dell'incarico dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018 da parte dell'Assemblea.

⁴ Nominata con delibera del Consiglio di presidenza della Corte dei Conti nell'adunanza del 30-31 gennaio 2018 e con decorrenza dal 6 febbraio 2018

⁵ Nominata con delibera del Consiglio di presidenza della Corte dei Conti nell'adunanza del 16-17 gennaio 2018 e con decorrenza dal 30 gennaio 2018

⁶ Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2018

2.

PREMESSA

Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. (nel seguito anche “SGA”) è un intermediario Finanziario ex art.106 specializzato nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

A partire dal 1997 la Società ha operato nell'ambito degli interventi legislativi e regolamentari di cui alla Legge 19 novembre 1996, n. 588 (conversione in Legge del DL 24 settembre 1996 n. 497 recante “disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli”) e dell'art. 3 del D.M. 14 ottobre 1996. In tale contesto SGA si è resa cessionaria in blocco, ai sensi dell'art. 58 TUB, e con finalità di realizzo, dei crediti ed altre attività di problematica recuperabilità del Banco di Napoli e di altre società del Gruppo Banco di Napoli (ISVEIMER e BN Commercio e Finanza), costituite in larga misura da crediti a sofferenza o incaglio, oltre che da crediti in ristrutturazione, partecipazioni e titoli.

Con il Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 29/05/2018 nr.123, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dei poteri attribuitigli dall'art. 5 commi 1 e 5 del Decreto Legge 99/2017 ha disposto che SGA, per il tramite dei Patrimoni Destinati denominati “Gruppo Veneto” e “Gruppo Vicenza”, divenisse cessionaria dei crediti deteriorati, degli attivi di problematica recuperabilità e connessi rapporti giuridici rispettivamente di Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (nel seguito anche “VB LCA”) e della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (nel seguito anche “BPVI LCA”), congiuntamente anche le “ex Banche Venete” (nel seguito le “LCA”), ambedue sottoposte a Liquidazione Coatta Amministrativa da giugno 2017, con l'obiettivo di massimizzarne il valore di recupero nel tempo e contestualmente di ottimizzare la gestione dei rapporti con i debitori.

Sulla base dello statuto vigente, modificato con delibera assembleare del 18 aprile 2018, l'oggetto sociale di SGA è il seguente:

“La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti e rapporti originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1.09.1993, n.385 (di seguito T.U.B.) e da Società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. La Società, inoltre può acquistare partecipazioni e altre attività finanziarie, inclusi titoli di cartolarizzazione che hanno come sottostante crediti originati da banche e da Società appartenenti a gruppi bancari e quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da Società costituite per finanziarie l'acquisto di crediti originati da banche e da Società appartenenti a gruppi bancari. La Società – anche attraverso i patrimoni destinati costituiti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 25 giugno 2017 n. 99, convertito con modificazioni in legge 31 luglio 2017, n.121 ed alle condizioni previste dai decreti ministeriali adottati ai sensi di tale disposizione normativa – potrà erogare finanziamenti ai debitori ceduti, nelle diverse forme indicate nell'articolo 2 del D.M. n.53 del 2 aprile 2015, al fine di perseguire l'obiettivo di massimizzare il valore dei crediti acquistati (e degli eventuali altri attivi, beni e rapporti giuridici ad esse accessori o connessi); ed esercitare l'attività di leasing finanziario, nonché di leasing operativo e di noleggio, rendendosi cessionaria di crediti ed obbligazioni nascenti da contratti di leasing risolti o ancora in essere, stipulati tra terze parti, e dei beni sottostanti, e concludendo nuovi contratti di leasing ai fini di ricollocazione dei beni in leasing acquistati. La Società ha altresì per oggetto le attività di gestione e recupero giudiziale e stragiudiziale per conto terzi di crediti e rapporti originati da banche e da Società appartenenti a gruppi bancari. In tale contesto, la Società, ove operante su mandato di Società di cartolarizzazione costituite ai sensi della legge del 30 aprile 1999, n. 130, potrà svolgere il ruolo di soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti, dei servizi di cassa e pagamento e della verifica della conformità delle operazioni alla legge ed al prospetto informativo, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 6-bis della legge del 30 aprile 1999, n.130. Le attività di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo avranno ad oggetto crediti deteriorati e, in via accessoria rispetto a questi, crediti che, al momento dell'investimento o della presa in gestione ovvero successivamente, siano classificati in bonis. Tali attività potranno essere esercitate in Italia e, nel rispetto delle previsioni normative e del regime autorizzativo eventualmente applicabili, all'estero. Per la realizzazione dell'oggetto sociale la Società può effettuare operazioni di gestione, sotto ogni forma, smobilizzo e cessione dei crediti, delle partecipazioni e delle altre attività finanziarie; nonché, in via strumentale, ogni altra operazione commerciale, finanziaria, mobiliare e immobiliare, nel rispetto della normativa vigente. Ai sensi dell'art. 18, comma 3 del d.lgs. del 24 febbraio 1998, n.58, la Società può esercitare nei

confronti dei debitori ceduti, in via correlata rispetto alle attività descritte nel comma 1 del presente articolo, i servizi e le attività di negoziazione per conto proprio e di esecuzione di ordini per conto dei clienti, in ciascun caso limitatamente agli strumenti finanziari derivati. La Società può altresì emettere obbligazioni in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Spetta al consiglio di amministrazione di deliberare l'emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse. L'adozione di un programma di emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse e destinati alla quotazione in mercati regolamentati, ovvero ciascuna singola emissione di tali strumenti non realizzata in base ad un programma autorizzato dall'assemblea, può essere effettuata solo in presenza di accertate esigenze finanziarie della Società e previa delibera autorizzativa dell'assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del codice civile."



3.

**STRUTTURA
SOCIETARIA**



A norma dell'art. 12 della Legge n.259 del 21 marzo 1958, in quanto società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, SGA è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti.

Attualmente SGA possiede l'intera partecipazione della Società Immobiliare Carafa S.r.l., società costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari ed utilizzata per interventi in asta ed operazioni di *datio in solutum*, e di SGA S.r.l., società di diritto rumeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto.

La struttura societaria di SGA al 31 dicembre 2018 è rappresentata nel seguente grafico:

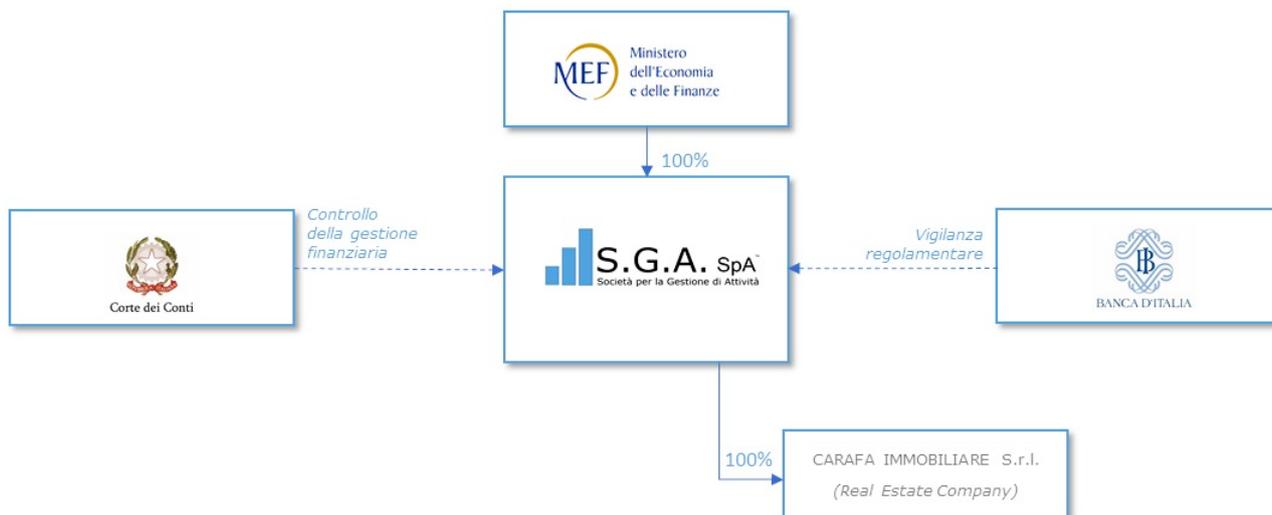


Figura 1 - Struttura Societaria alla data del 31 dicembre 2018

A seguito dell'aumento di capitale a titolo gratuito (per conversione di riserve di capitale) deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in 18 aprile 2018, il capitale di SGA originariamente costituito da nr. 600.000 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna, è stato incrementato a euro 3.000.000, ripartito in n. 3.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.



4.

**STRUTTURA
ORGANIZZATIVA**



L'attuale struttura organizzativa di SGA è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 giugno 2018 apportando alcune marginali variazioni all'Organigramma approvato il 15 novembre 2017 (in particolare nelle funzioni di controllo).

La struttura organizzativa di SGA al 31 dicembre 2018 è di seguito rappresentata:

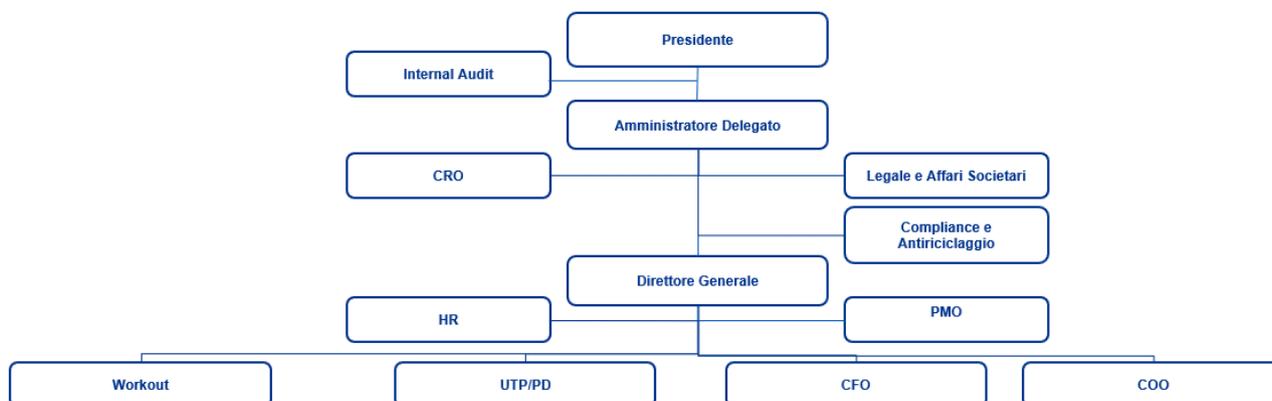


Figura 2 - Struttura organizzativa alla data del 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2018 sono gestite in *outsourcing* le seguenti attività:

- sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile;
- consulenza e assistenza *software* e *hardware*;
- predisposizione delle paghe e connessi rapporti con gli uffici pubblici;
- consulenza fiscale.

Al fine di prevenire la commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001, la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2016. In ottemperanza alla predetta normativa, la Società ha altresì provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, i cui membri sono dotati di comprovata esperienza nelle materie economiche, di organizzazione aziendale e giuridiche. In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2018, sono stati nominati l'avv. Arturo Betunio (Presidente e membro esterno), il dott. Lorenzo Lampiano (membro interno e Responsabile della Direzione Legale e Affari Societari) e l'avv. Olga Cuccurullo (membro esterno). Il mandato scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

La Società, a partire dal mese di ottobre 2016 ha istituito inoltre la figura del "Dirigente preposto ai documenti contabili e societari", così come richiesto statutariamente e coerentemente con la modifica del proprio azionariato (i.e. integrale controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Composizione dell'organico

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti di SGA sono complessivamente pari a n. 144, dei quali n.11 inquadrati come Dirigenti, n.71 inquadrati come Quadri Direttivi, n.62 inquadrati come Impiegati.

Al 31 dicembre 2018 non ci sono contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Nel corso del 2018 SGA ha fruito della collaborazione di n.76 risorse distaccate da Intesa Sanpaolo S.p.A. (nel seguito "ISP"), provenienti dalle ex Banche Venete.

La tabella che segue fornisce la ripartizione del personale di SGA alla data del 31 dicembre 2018 per genere, età anagrafica e lavorativa, inquadramento.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Co.co.co	Consulenti	Distaccati
Uomini (numero)	9	41	28	-	-	49
Donne (numero)	2	30	34	-	-	27
Totale	11	71	62	-	-	76
Età media	51	46	39	-	-	48
Anzianità lavorativa (*)	1	7	9	-	-	-
Contratto a tempo indeterminato	11	71	62	-	-	-
Contratto a tempo determinato	-	-	-	-	-	-

(*) anzianità lavorativa presso la SGA S.p.A.

Tabella 1 - Composizione del personale al 31 dicembre 2018

Vertenze

Al 31 dicembre 2018 non vi sono vertenze legali in essere con i dipendenti.

Turnover

Per quanto riguarda il *turnover* del personale, nel 2018 esso è stato più intenso rispetto all'anno precedente a seguito delle mutate esigenze organizzative e di organico della Società dovuta all'avvio della gestione del portafoglio di crediti deteriorati delle EX Banche Venete.

Contratto a tempo indeterminato	01.01.2018	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	31.12.2018
Dirigenti	1	10	-	-	-	11
Quadri	33	43	-	5	-	71
Impiegati	37	25	-	-	-	62
Totale	71	78	-	5	-	144

Contratto a tempo determinato	01.01.2018	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	31.12.2018
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	-	-	-
Impiegati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 2 - Turnover del personale nel 2018

Formazione

Nel corso del 2018 la formazione del personale è stata prevalentemente focalizzata su aggiornamenti propedeutici alla gestione del *business* ed alla cura delle *soft skills*. Sono inoltre stati effettuati i corsi di aggiornamento sul *General Data Protection Regulation* (GDPR) previsti dalla normativa.

Le ore complessive di formazione effettuate nel 2018 sono state pari a 10.492, significativamente superiori a quelle del 2017 (2.450 ore) per effetto dell'incremento del numero di risorse, delle iniziative di *change management* e di una grande focalizzazione allo sviluppo delle risorse umane.

Ore di formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Distaccati
Dipendenti a tempo indeterminato	200	4.085	5.297	910
Dipendenti a tempo determinato	-	-	-	-
Totale	200	4.085	5.297	910

Tabella 3 - Formazione del personale al 31 dicembre 2018

Salute e sicurezza

Con riferimento ai giorni di malattia, infortunio e maternità registrati nel corso del 2018, si evidenzia che questi sono state inferiori rispetto all'esercizio precedente: n.549 giorni complessivi per malattia nel 2018 rispetto a n.572 giorni nel 2017 e nessun giorno di maternità rispetto ai n.324 giorni nel 2017.

	Malattia (gg)	Infortunio (gg)	Maternità (gg)
Contratto a tempo indeterminato	529	-	-
Contratto a tempo determinato	-	-	-
Contratto a tempo parziale	20	-	-
Totale	549	-	-

Tabella 4 – Salute e sicurezza

Retribuzioni

In merito alle fasce di retribuzione del personale si riporta di seguito specifica analisi per livello di inquadramento.

Qualifica	Imponibile previdenziale minimo	Imponibile previdenziale massimo	Maternità (gg)
Dirigente	65.054	221.344	-
Quadro direttivo	3.635	114.746	-
Impiegati	2.195	46.816	-

Tabella 5 – Retribuzioni

Dislocazione territoriale

Al 31 dicembre 2018, la Società risulta aver trasferito la propria sede legale in Via Santa Brigida n.39 a Napoli; la Direzione Generale è basata in Via del Lauro n.5/7 a Milano.

Al 31 dicembre 2018 la Società opera inoltre presso le sedi di Vicenza, Montebelluna, Verbania, Prato e Palermo per tenere conto della limitata mobilità delle risorse distaccate da "ISP".



5.
**RELAZIONE SULLA
GESTIONE**



QUADRO MACROECONOMICO

L'anno 2018 dal punto di vista economico è stato caratterizzato dai primi segnali di rallentamento in molte economie avanzate ed emergenti, che hanno generato incertezza sul quadro congiunturale e tensioni sui mercati finanziari, provocando una flessione dei rendimenti a lungo termine e dei corsi azionari.

Nell'Area Euro si è registrato un rallentamento del ritmo della crescita economica nel corso del quarto trimestre dell'anno, per l'effetto combinato della diminuzione della produzione industriale in Germania, Francia e Italia e del rallentamento dell'inflazione per effetto del calo dei prezzi dei beni energetici.

A livello monetario la BCE ha lasciato invariati i tassi di riferimento e ha ribadito la volontà di proseguire con politiche espansive finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

In Italia, negli ultimi due trimestri dell'anno si è registrata una lieve contrazione del Pil (-0,1% t/t sia nel terzo che nel quarto trimestre 2018⁷) dovuta sia a una flessione della domanda interna (-0,2% t/t nel terzo trimestre⁷), sia alla variazione negativa delle scorte (-0,4%⁷ nel quarto trimestre). La produzione industriale risulta in calo (-5,5% a/a sui dati corretti per gli effetti di calendario⁸), mentre si registra il leggero miglioramento il mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione in calo (10,3%⁹ vs. 10,9% al 31 dicembre 2017) e il numero degli occupati in crescita (58,8%¹⁰ vs. 58,1% al 31 dicembre 2017).

Il settore bancario italiano è stato contraddistinto da un miglioramento del profilo di redditività, per effetto di un incremento sia del margine di interesse, sia delle commissioni, e da una riduzione del livello degli NPL.

A dicembre 2018 lo *stock* di sofferenze nette si è attestato a euro 29,6 mld¹⁰, in decisa riduzione rispetto a fine 2017 (-54% a/a) per l'effetto combinato di diversi fattori: nuove operazioni di cessione, politiche di accantonamento più prudenti e flussi di nuovi ingressi a sofferenza in riduzione. Quadro simile anche in riferimento all'intero segmento dei crediti deteriorati dove nel terzo trimestre 2018 si sono registrati flussi di nuovi crediti deteriorati su livelli contenuti (1,7%¹¹ vs. 2,1% al 31 dicembre 2017) e l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha proseguito il percorso di riduzione, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, pari rispettivamente 9,4%¹¹ e 4,5%¹¹ (vs. 14,5% e 7,3% al 31 dicembre 2017).

⁷ Fonte Istat: Conti economici trimestrali del 5 marzo 2019

⁸ Fonte Istat: Produzione industriale dicembre 2018

⁹ Fonte Istat: Occupati e disoccupati dicembre 2018

¹⁰ Fonte: Abi Monthly Outlook Febbraio 2019

¹¹ Fonte: Banca d'Italia Bollettino economico Gennaio 2019

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito vengono descritti i principali eventi gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio 2018.

In data 11 aprile 2018 SGA, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 5 del Decreto Legge n.99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n.121 il 31 Luglio 2017, ed in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da ISP ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, ivi inclusi i titoli di cartolarizzazione emessi dalla società di cartolarizzazione Flaminia SPV S.r.l. (nel seguito anche "Flaminia") e Ambra SPV S.r.l. (nel seguito anche "Ambra") con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Nel corso del 2018 la Società ha altresì acquisito la titolarità dei crediti esteri relativi alle banche già controllate da Veneto Banca S.p.A. in Croazia, Albania e Moldavia nonché dalla filiale rumena della medesima per un *gross book value* complessivo pari a circa euro 700 milioni. L'attività di gestione e incasso dei crediti, in parte affidata in *outsourcing* a società estere specializzate sul recupero crediti, nonché a SGA S.r.l., società rumena di nuova costituzione interamente controllata da SGA, è iniziata nel corso del secondo semestre 2018 ed ha riguardato principalmente i crediti verso debitori residenti in Romania, Croazia e Albania. Per quanto riguarda il portafoglio moldavo, sono in corso di finalizzazione gli adempimenti previsti dalla normativa locale connessi al trasferimento dei crediti e delle garanzie, volti a garantire un'efficace attività di gestione e recupero.

È stato inoltre conferito dalle LCA a SGA, sempre in data 11 aprile 2018, un mandato di gestione in "*full outsourcing*" sulle esposizioni derivanti da operazioni di credito tramite le quali era stato finanziato, in tutto o in parte, l'acquisto di azioni o di obbligazioni subordinate delle ex Banche Venete (i "Rapporti Baciati").

A dicembre 2018 SGA ha inoltre presentato una *binding offer* a Banca del Fucino S.p.A. per la strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di *Non Performing Exposure* per un GBV pari a euro 314 milioni. Il portafoglio, composto da oltre 3.200 posizioni, comprende sia crediti in sofferenza (euro 211 milioni), sia crediti classificati come *unlikely to pay/past due* (euro 103 milioni). Nell'ambito della cartolarizzazione, ove realizzata, SGA ricoprirebbe il ruolo di *Master Servicer* e *Special Servicer*, nonché di sottoscrittore delle *tranche equity*. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel corso del secondo trimestre del 2019, tenuto anche conto del compimento del parallelo processo di aggregazione in corso tra Banca del Fucino S.p.A. e Igea Banca S.p.A. L'iniziativa si inquadra nel percorso di incremento dei volumi di *business* di SGA, previsto dalle Linee Strategiche di sviluppo per il quinquennio 2019 – 2023 approvate in data 18 ottobre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Società.

A seguito dell'acquisizione dei crediti deteriorati delle ex Banche Venete, SGA risulta oggi uno dei principali *player* del mercato italiano nella gestione di *Non Performing Exposure* (NPE). SGA è il 5° operatore italiano nella gestione delle posizioni NPE con euro 20 miliardi di asset under management ripartiti in oltre 110.000 controparti e 1° operatore nella gestione di crediti *unlikely to pay* e *past due* con oltre euro 6 miliardi in gestione, in grado di presidiare integralmente il processo di gestione delle posizioni che riguardano oltre 20 mila imprese distribuite sul territorio, anche attraverso accordi con *partner* specializzati e la possibilità di erogare direttamente nuova finanza a condizioni competitive per la messa in sicurezza e il rilancio industriale di alcune di queste realtà.

In termini di *gross book value* le masse in gestione risultano così articolate:

- Euro 7,7 miliardi per circa 43 mila debitori afferenti al Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (comprensivo delle cartolarizzazioni Flaminia);
- Euro 9 miliardi per circa 65 mila debitori afferenti al Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza (comprensivo delle cartolarizzazioni Ambra);
- Euro 1,6 miliardi per circa 500 debitori afferenti ai Rapporti Baciati;
- Euro 1,9 miliardi per circa 2.500 debitori afferenti al portafoglio originato dall'ex Banco di Napoli.

Relativamente ai dati di bilancio l'analisi del risultato economico dell'esercizio evidenzia un utile operativo lordo ante imposte in significativo incremento rispetto all'esercizio 2017. Infatti, agli euro 39 milioni dell'esercizio corrente si contrappongono gli euro 4,2 milioni del precedente esercizio. Tale incremento si riflette anche a livello di utile netto, che passa da euro 1,9 milioni del 2017 a euro 47,5 milioni nel 2018.

Euro/milioni - %	FY 2018	FY 2017	Delta
Patrimonio di vigilanza	725,1	730,2	(0,7)%
Attività di rischio ponderate	6.014,9	5.104,2	17,8%
CET 1	12,1%	14,3%	(2,2)%
Total Capital Ratio	12,1%	14,3%	(2,2)%

Tabella 6 - Principali indicatori economico-patrimoniali 2018 di SGA

SGA conferma anche per il 2018 la propria solidità patrimoniale, con un CET 1 pari al 12,1% ampiamente superiore ai requisiti previsti dalla normativa (6%). Nel confronto con l'anno precedente gli indicatori patrimoniali risultano in diminuzione a causa dell'aumento delle attività di rischio ponderate (+17,8% a/a) per effetto dell'aumento dell'esposizione verso *Italian Recovery Fund*, alla quale è stata applicata una ponderazione come posizione associata ad un rischio particolarmente elevato, con una ponderazione integrativa in base ad un piano di rientro che tiene in considerazione delle disposizioni in merito alle c.d. "Large Exposures". Il patrimonio di vigilanza risulta sostanzialmente in linea all'anno precedente.

I principali indicatori economico-patrimoniali della Società relativi all'esercizio 2018 sono presentati nella tabella che segue e, data la non significatività del raffronto con l'esercizio 2017, dovuto all'evoluzione nella gestione ed al cambiamento di *business model*, non ne includono il confronto.

Euro/milioni - %	FY 2018
Margine d'interesse	4,4
Margine commissionale	37,2
Margine d'intermediazione	62,7
Spese amministrative e del personale	(31,9)
Riprese di valore su crediti	20,9
EBITDA	8,9
Risultato netto di periodo	47,5
Attività ex-Banco di Napoli, ex-ISVEIMER e ex-Graal	131,2
Disponibilità liquide su c/c e investimenti in titoli	83,1
Titoli di capitale e quote di OICR	502,2
Totale Attivo	822,4
Patrimonio netto (incl. Risultato d'esercizio)	775,0
Cost income ratio	76,1%
EBITDA margin	23,9%
ROE	6,5%
Patrimonio Netto/Totale Attivo	94,2%
Crediti/Totale Attivo	29,3%

Tabella 7 - Principali indicatori economico-patrimoniali 2018 di SGA

L'analisi delle voci di bilancio più significative evidenzia un margine commissionale pari a euro 37,2 milioni.

Posto che la struttura commissionale si distingue in base alla tipologia di attività svolta (Master Servicing, Special Servicing), nonché ai profili commissionali stabiliti su base contrattuale, generalmente legati alla classificazione gestionale del credito (es. gone concern, going concern), al margine sopra indicato si è pervenuti quale sommatoria di:

- 1) Totale delle commissioni attive al 31 dicembre 2018, pari ad euro 37,7 milioni di cui:
 - a. Euro 26,7 milioni circa, rappresentati dalle commissioni percepite da SGA per la gestione dei crediti deteriorati inclusi nei Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza a far data dall'11 aprile 2018, data di efficacia giuridica della cessione dei relativi portafogli. Si evidenzia che il profilo commissionale definito all'interno dei Contratti di Cessione si compone di una *Master Servicing fees* e di *Special servicing fees* distinte in base alle caratteristiche gestionali del credito. In entrambi i casi le commissioni sono calcolate sullo stock di crediti in gestione;
 - b. Euro 10,9 milioni circa, per l'attività di *Special Servicing* sui crediti rientranti nelle cartolarizzazioni Ambra e Flaminia da parte di Credito Fondiario S.p.A. (che agisce in qualità di *Master Servicer*);
 - c. Euro 0,1 milioni derivanti dal mandato di gestione sui Rapporti Baciati.
- 2) Euro 0,4 milioni circa di commissioni passive riconosciute alla controllata rumena SGA S.r.l. per l'attività di gestione dei crediti deteriorati del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto verso debitori residenti in Romania.

Tra i proventi sono altresì da considerare i rimborsi a fronte dei costi sostenuti da SGA per conto delle LCA relativi a costi di *setup*, nonché alle spese dei legali esterni e di altri professionisti coinvolti, pari a circa euro 1 milione.

Si segnala che i contratti di cessione prevedono che, al termine di ogni triennio, sia determinato un adeguamento delle competenze di SGA con l'obiettivo di correlare le stesse all'evoluzione dei costi effettivamente sostenuti per le attività di gestione e di recupero dei rapporti giuridici e beni ceduti svolte per conto dei due Patrimoni Destinati. In previsione di tali possibili adeguamenti si è provveduto – con riguardo all'esercizio 2018 - ad un accantonamento a fondo rischi e oneri di euro 18 milioni rappresentato nel presente bilancio.

Il risultato economico dell'esercizio è positivamente influenzato dal risultato netto dell'investimento in *Italian Recovery Fund* che ha generato una plusvalenza da valutazione di circa euro 21,6 milioni. La determinazione del *fair value* di tale investimento è stata effettuata sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato dalla società di gestione Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (nel seguito anche "Quaestio") nell'ambito della relazione annuale sulla gestione alla data del 31 dicembre 2018. Sulla base di tale valore, il *fair value* dell'investimento alla data del presente bilancio risulta pari a euro 502 milioni circa. L'iscrizione a Conto Economico delle variazioni da valutazione è stata effettuata alla luce della classificazione contabile data all'investimento *fair value to profit and loss* (FVTPL), secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Nel corso del 2018 l'andamento della gestione di SGA è stato anche legato alla gestione in continuità dei portafogli di attivi deteriorati dell'ex-Banco di Napoli, dell'ex-ISVEIMER e dell'ex-GRAAL. La gestione degli attivi deteriorati, a suo tempo acquisiti e progressivamente giunti, in molti casi, nelle fasi terminali del processo di recupero, ha generato nel 2018 euro 42,4 milioni di incassi complessivi, di cui euro 20,9 milioni rappresentano riprese di valore sui crediti al netto delle rettifiche di valore sul portafoglio.

La riduzione nei recuperi complessivi sul portafoglio conferma l'allungamento della prevedibile distribuzione temporale degli incassi, rispetto alle stime incluse nell'originario Piano Industriale 2016-2018, quale conseguenza del persistere della generale situazione macroeconomica e dell'elevato *vintage* del portafoglio gestito.

Gli oneri operativi, al pari delle commissioni attive e delle masse gestite, evidenziano un *trend* crescente soprattutto considerata la nuova fase operativa della Società a seguito dell'acquisizione dei portafogli delle ex Banche Venete. In particolare, si evidenziano oneri operativi pari a euro 31,9 milioni così ripartiti:

- spese del personale, pari a euro 15,9 milioni, in crescita per effetto dello sviluppo significativo degli organici (da n.77 a n.144 risorse) e di 76 persone distaccate da ISP nel corso del 2018;
- altre spese amministrative, pari a euro 16 milioni, sostanzialmente determinate dai costi di *setup* collegati alla crescita strutturale delle attività della Società coerentemente allo sviluppo delle nuove masse gestite.

Le imposte dell'esercizio accolgono un valore positivo di euro 8,5 milioni, principalmente dato dall'iscrizione di attività fiscali anticipate per euro 10 milioni relative a differenze deducibili temporanee e su perdite pregresse ritenute recuperabili alla luce delle Linee guide strategiche 2019-2023 approvate dal Consiglio di Amministrazione di SGA ad ottobre 2018. Oltre alla fiscalità differita, nella voce sono ricomprese imposte correnti IRAP per euro 4,1 milioni e il ricavo di euro 2,3 milioni riveniente dalla chiusura del contenzioso fiscale in essere nel 2017 per la deducibilità delle perdite su crediti ai fini IRAP.

La Società nel 2018 ha disposto un progressivo smobilizzo degli investimenti puramente finanziari della liquidità in Gestioni Patrimoniali, registrando una minusvalenza di euro 1,2 milioni, in favore di nuove forme di investimento in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività di recupero e/o c.d. "di sistema", come *Italian Recovery Fund*.

La valutazione del portafoglio di investimenti finanziari ha comportato un adeguamento al *fair value* dell'investimento effettuato in Banca Carige S.p.A. per circa Euro 5,4 milioni in contropartita della riserva da valutazione, tenuto conto della natura dell'investimento effettuato, incluso nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva *Fair Value Trough Oci (FVOCI)*, la differenza è stata registrata in una riserva di Patrimonio Netto.

I risultati di cui sopra, al netto delle spese di recupero e di struttura e degli accantonamenti dell'esercizio, hanno consentito di evidenziare un risultato positivo dell'operatività corrente d'esercizio in termini di EBITDA per euro 8,9 milioni.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il bilancio dell'esercizio 2018 di SGA chiude con un risultato netto positivo pari a euro 47,5 milioni.

La struttura patrimoniale della Società evidenzia il sostanziale finanziamento della stessa con mezzi propri (il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 è pari a euro 775 milioni, a fronte di un Totale Attivo di euro 822,4 milioni).

Il Totale Attivo è costituito per il 61,1% da investimenti in *attività finanziarie valutate al fair value* (euro 502,2 milioni circa relativi all'investimento in *Italian Recovery Fund* e per una parte residuale in azioni ordinarie di Banca Carige S.p.A.), per il 10,1% da disponibilità liquide e crediti verso banche, per il 19,2% da crediti verso la clientela (euro 157,9 milioni) e per l'8,6% da attività fiscali.

Gestione delle attività deteriorate dell'ex-Banco di Napoli

Nel corso del 2018 SGA ha proseguito nella gestione degli attivi dell'ex-Banco di Napoli, costituiti da crediti deteriorati, contratti e altre attività problematiche (crediti non garantiti esposti a rischio Paese, titoli, partecipazioni), per un originario valore lordo pari a circa euro 8.980 milioni, acquisiti da SGA per un prezzo pari a circa euro 6.426 milioni, di cui euro 6.273 milioni relativi a crediti e euro 153 milioni relativi a titoli e partecipazioni.

Attività acquisite dall' ex- Banco di Napoli	Prezzo pagato da SGA nel 1996	Recuperi							Totale al 31/12/2018
		Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2005	Dal 2006 al 2010	Dal 2011 al 2015	2016	2017	2018	
Crediti	6.272,9	2.222,5	1.533,8	943,4	336,0	46,4	35,2	36,3	5.153,6
Titoli e partecipazioni Italia (incl. BNI)	153,0	162,6	56,9	24,2	4,5	1,0	0,0	0,3	249,5
Transazioni con ex Banco di Napoli (*)	n.a.	12,9	125,3	13,9		0,2	0,0	0,0	152,3
Totale attivi ex Banco di Napoli	6.425,9	2.398,0	1.716,0	981,5	340,5	47,6	35,2	36,6	5.555,4

Tabella 8 - Evoluzione storica dei recuperi (dati in Euro/milioni)

Gestione dei crediti deteriorati dell'ex-Banco di Napoli

Per quanto riguarda l'attività di recupero del portafoglio di crediti deteriorati dell'ex-Banco di Napoli, acquisiti da SGA (controvalore pari a Euro 6.273 milioni), l'evoluzione della stessa dal momento dell'acquisizione ad oggi è rappresentata nella tabella che segue.

Tipologia di attività	Prezzo pagato da SGA nel 1996	Recuperi							Recuperi totali al 31/12/2018
		Dal 1997 al 2000	Dal 2001 al 2005	Dal 2006 al 2010	Dal 2011 al 2015	2016	2017	2018	
Sofferenze	2.826,8	586,8	937,9	716,6	328,0	46,0	33,7	36,0	2.685,0
Inadempienze probabili	2.609,5	996,4	551,0	213,2	5,1	0,1	0,5	0,1	1.766,4
Esposizioni oggetto di concessione	581,0	307,3	9,9	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	320,4
Esposti a rischio Paese	255,6	292,6	4,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	297,5
Contributi relativi ai crediti	n.a.	39,4	30,1	10,4	2,9	0,3	1,0	0,2	84,3
Totale crediti	6.272,9	2.222,5	1.533,8	943,4	336,0	46,4	35,2	36,3	5.153,6

Note metodologiche: I valori dei recuperi evidenziati includono ca euro 208 milioni relativi ad incassi effettuati dal 1996 ad oggi, derivanti dalla cessione di immobili da parte delle ReoCo Carafa Immobiliare S.r.l. (attualmente ancora interamente controllata da SGA), Mediana S.r.l. e Sintesi Seconda S.r.l. (cedute rispettivamente nel 2006 e nel 2007) e Badia S.r.l. (estinta per liquidazione), a suo tempo acquisiti a titolo di "datio in solutum", mentre sono esclusi circa euro 0,1 milioni relativi ad attività di repossession effettuate dalla controllata Carafa Immobiliare S.r.l.

Tabella 9 - Evoluzione dei recuperi sui crediti ex-Banco di Napoli (dati in Euro/milioni)

L'attività di recupero di tale portafoglio, avviata ormai oltre 20 anni fa, è proseguita nel corso del 2018 registrando incassi complessivi per Euro 36,3 milioni (sostanzialmente in linea con i recuperi dell'esercizio precedente), portando i recuperi complessivi realizzati dall'acquisizione del portafoglio fino al 31 dicembre 2018 a Euro 5.153,6 milioni, pari a 82,2% dell'iniziale controvalore pagato da SGA per l'acquisizione di tali crediti.

Nel corso del 2018 l'attività di recupero del portafoglio di crediti deteriorati ex-Banco di Napoli ha registrato una percentuale di recupero pari al 26,3% del valore del portafoglio all'inizio dell'esercizio, sostanzialmente in linea con le percentuali registrate negli ultimi esercizi e in coerenza con il *vintage* del portafoglio e lo *status* delle procedute di recupero a suo tempo intraprese, in molti casi giunte alle fasi di prossima chiusura.

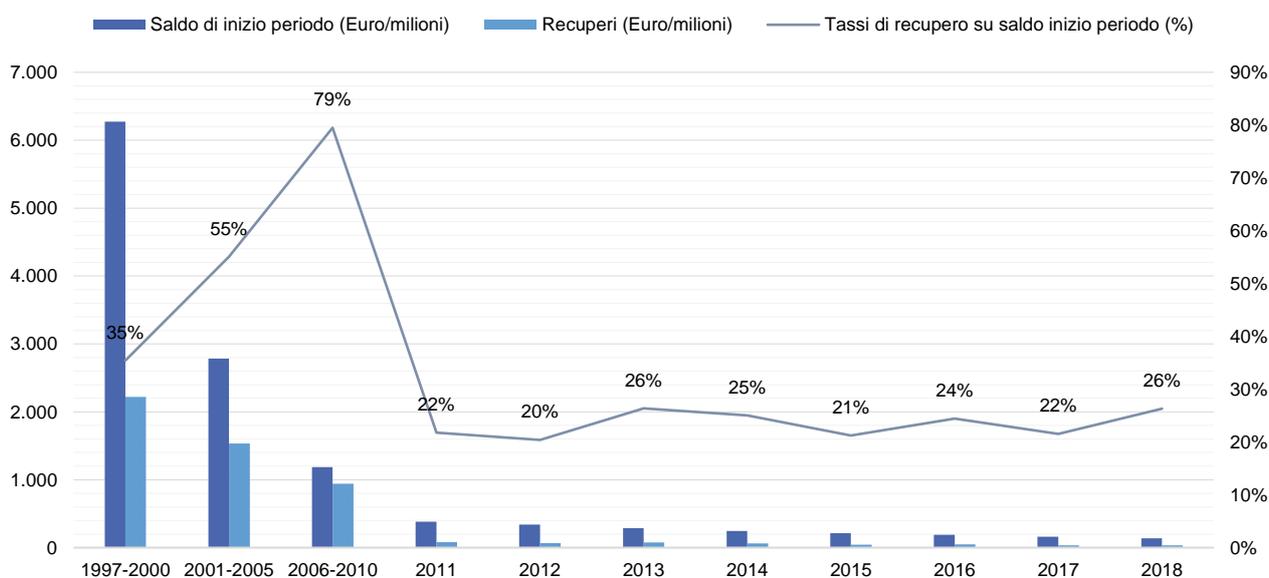


Figura 3 - Tassi di recupero sul saldo iniziale

Nel corso del 2018 l'attività di gestione del portafoglio ex-Banco Napoli ha consentito di proseguire con l'estinzione di un'ulteriore porzione di posizioni gestite, a seguito di transazioni concluse da SGA con i propri debitori e/o della definitiva

conclusione delle procedure di recupero. La chiusura contabile massiva ha riguardato prevalentemente le posizioni con un maggiore *vintage* dei crediti chirografari vantati nei confronti di procedure fallimentari e/o concorsuali risalenti nel tempo.

In particolare, nel corso del 2018 sono state estinte n. 1.156 posizioni, per un valore originario pari a euro 360 milioni, e per un prezzo a suo tempo pagato da SGA nel 1996 pari a euro 233 milioni ed un complessivo valore recuperato pari a euro 180,7 milioni (77,6% del prezzo pagato a suo tempo).

Le estinzioni complessive realizzate dal 1996 fino a fine 2018 sono state pari a n.29.362, per un valore originario "azionabile" pari a euro 7.110 milioni, un prezzo a suo tempo pagato da SGA pari a euro 5.109 milioni ed un complessivo valore recuperato pari a euro 4.628 milioni (rappresentante il 90,6% del prezzo pagato).

Le spese legali sostenute, connesse a tale portafoglio, sono state pari a euro 195 milioni (pari al 4,21% del valore "azionabile").

Le posizioni dell'ex-Banco di Napoli attualmente ancora in essere sono pari a n.2.430 (comprehensive delle posizioni con valore nominale pari a zero) per un valore lordo recuperabile pari a euro 1.535 milioni (prezzo di acquisto a suo tempo da parte di SGA pari a euro 1.111 milioni). In merito a tali posizioni, alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio, il complessivo valore recuperato è pari a euro 518 milioni (rappresentante il 46,6% del prezzo a suo tempo pagato). Le spese legali complessivamente sostenute su tale portafoglio sono state pari a euro 85,4 milioni.

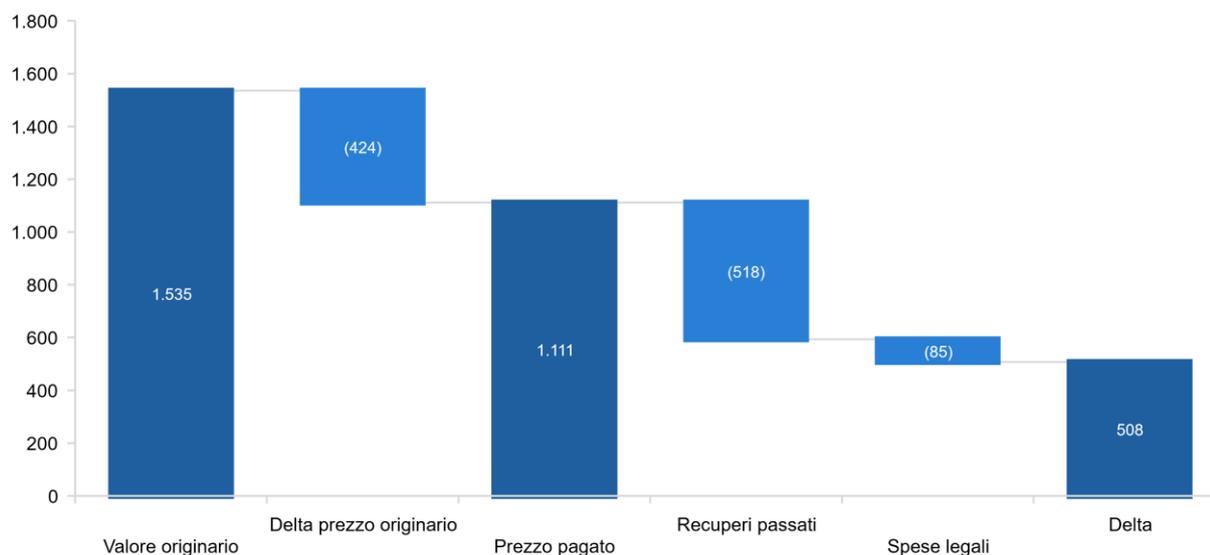


Figura 4 - Portafoglio residuo di crediti ex-Banco di Napoli

Gestione dei titoli acquisiti ex-Banco di Napoli

Oltre alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati dell'ex-Banco di Napoli, SGA aveva a suo tempo acquisito anche titoli e partecipazioni per un controvalore pari a euro 153 milioni.

Rispetto a tali attività, SGA ha recuperato nel corso del tempo ben oltre il valore originario d'acquisto pari a euro 153 milioni, incassando complessivamente euro 249,5 milioni, incluso il parziale incasso, pari a Euro 67 milioni, relativo all'operazione di cessione della partecipazione nell'ex-Banco di Napoli International, nonché, per circa Euro 83 milioni, relativi al parziale recupero dei crediti acquisiti dall'ex-Banco di Napoli International (ceduta nel 1999 per il 95% e nel 2000 per il restante 5%) all'atto di cessione della partecipazione.

Gestione di altri rapporti relativi all'ex-Banco di Napoli

Nell'ambito dell'operazione originaria tra SGA e Banco di Napoli, oltre all'acquisizione di crediti deteriorati, contratti ed altre attività problematiche, erano stati stipulati alcuni altri contratti, tra cui: i) "Contratto di Finanziamento e copertura perdite" avente per oggetto principale la concessione di un finanziamento da parte del Banco di Napoli S.p.A. a SGA di importo

pari al prezzo dei crediti ceduti, a un tasso da calcolare sulla media di un paniere di tassi (BOT, lira interbancaria, prime rate ABI), la concessione di altri finanziamenti per la gestione e l'esercizio delle attività sociali, l'impegno del Banco di Napoli S.p.A. di ripianare le eventuali perdite della Società e ii) "Contratto di Mandato", avente per oggetto principale il mandato da parte di SGA al Banco di Napoli S.p.A. (oggi I.S.G.S.) per le materiali attività di gestione, amministrazione e riscossione dei crediti e altre attività cedute, a titolo gratuito.

Relativamente ai flussi rivenienti dall'ex-Banco di Napoli a seguito di tali accordi, nel corso degli esercizi successivi al 1996 la Società ha incassato complessivi euro 152 milioni, di cui euro 125 nel 2001 a seguito di un accordo transattivo del 28 dicembre 2000, a titolo di definizione di contestazioni mosse da SGA in merito a vizi dei crediti ceduti ed addebiti effettuati dal Banco di Napoli a SGA e non dovuti, a titolo di contributo all'incremento delle spese di gestione che SGA avrebbe dovuto sostenere nell'ipotesi di cessazione del mandato di cui sopra per euro 9 milioni.

Nel 2010 la Società ha incassato ulteriori euro 14 milioni da ISP a seguito di una ulteriore transazione del 30 dicembre 2009 a fronte di altre contestazioni sollevate da SGA in merito a vizi su alcuni crediti ceduti, nonché alla gestione del mandato.

Nel 2016 SGA ha inoltre incassato un'ulteriore somma da ISP per complessivi euro 2,5 milioni in sede di accordo dell'8 aprile 2016. Tale importo per euro 2,3 milioni è riferibile sostanzialmente a contestazioni su specifiche posizioni ed è stata considerata nei recuperi su crediti (sia ex-Banco Napoli che ex-ISVEIMER) e la restante somma di euro 0,2 milioni è riferibile ad un complessivo e finale risarcimento a copertura e definizione di tutte le altre pendenze in essere tra le parti.

Rispetto a tali accordi ed ai relativi impegni, in futuro non dovrebbero più sorgere ulteriori incassi.

Gestione degli attivi deteriorati dell'ex-ISVEIMER ed ex-GRAAL S.r.l.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di recupero dei crediti anomali (sofferenze e incagli per complessivi n.1.889 rapporti, di cui n.169 ad incaglio) rivenienti dall'acquisto effettuato nel 2000 a seguito della liquidazione di ISVEIMER S.p.A.

L'operazione originaria prevedeva l'acquisto di crediti deteriorati per un valore originario lordo pari a euro 1.099 milioni, acquisiti da SGA ad un prezzo pari al valore netto di bilancio (euro 289 milioni). Il pagamento del prezzo è avvenuto mediante accollo di un pegno irregolare e in deposito a garanzia dei crediti (euro 29 milioni) ed il residuo mediante riversamento trimestrale degli incassi realizzati su tali crediti da SGA, al netto delle spese ed oneri sostenuti nella gestione.

È proseguita inoltre anche l'attività di recupero sul portafoglio di crediti derivante dalla ex-GRAAL S.r.l., acquisita nel 2002 da ISVEIMER S.p.A. e successivamente fusa in SGA nel 2009, che deteneva crediti leasing per un valore lordo di recupero originario pari a euro 62 milioni, acquisiti da SGA ad un prezzo pari a euro 35 milioni, già interamente corrisposto entro il 2007.

Con riferimento ai residui portafogli ex-ISVEIMER ed ex-GRAAL, nel corso del 2018 sono stati registrati incassi pari a euro 6,1 milioni (di cui solo euro 0,01 milioni relativi al portafoglio ex-GRAAL), pari al 71,76% del valore residuo ad inizio 2018, portando quindi il recupero complessivo del portafoglio ex-ISVEIMER a complessivi euro 501,1 milioni rispetto al prezzo riconosciuto nel 2000 pari a euro 289 milioni.

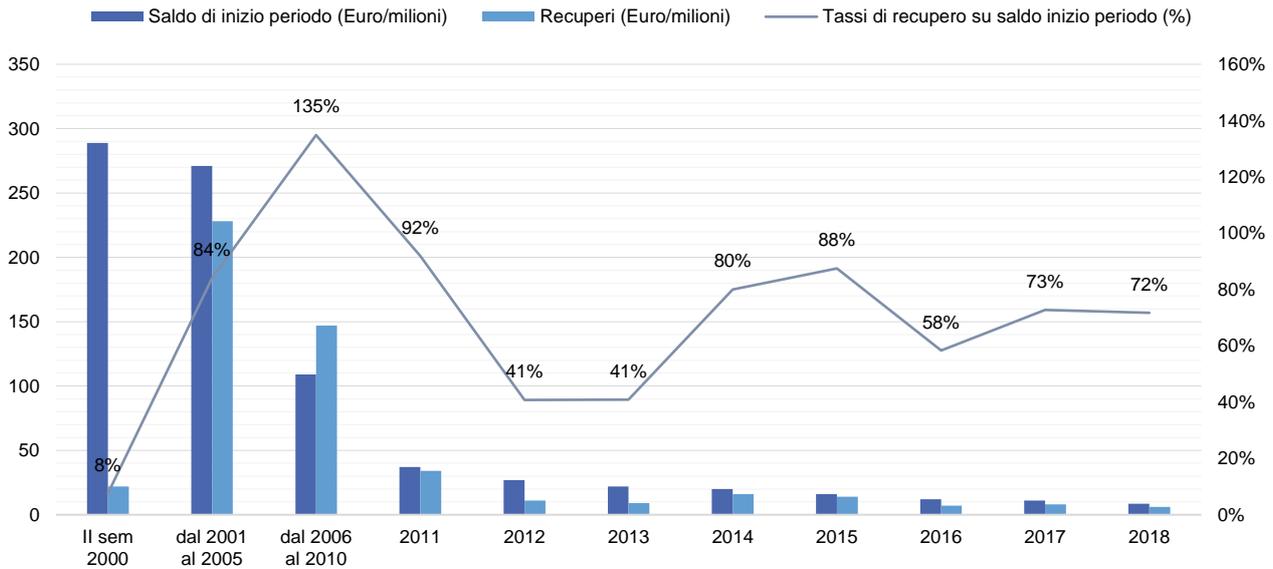


Figura 5 - Tassi di recupero sul saldo iniziale

Investimenti in attività finanziarie

In coerenza con il nuovo oggetto sociale di SGA ed in linea con il percorso già avviato nel 2016 e 2017 la Società ha proseguito con l'implementazione di una nuova strategia di investimento in attività finanziarie.

La Società ha disposto negli ultimi anni un progressivo smobilizzo degli investimenti prettamente finanziari in Gestioni Patrimoniali, orientati principalmente verso portafogli di Titoli di Stato, privilegiando investimenti in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività di recupero e/o c.d. "di sistema".

Come conseguenza, nel corso del 2018, è avvenuto il completo smobilizzo delle Gestioni Patrimoniali residue, realizzando una minusvalenza da cessione pari a euro 1,2 milioni.

Italian Recovery Fund

Già nel corso del 2016, a seguito dell'emanazione del D.L. 69/2016, e successivamente nel 2017, considerati gli inviti rivolti a livello istituzionale agli investitori di mercato ad affrontare le criticità sistemiche connesse agli NPL bancari, SGA ha formalizzato un impegno di sottoscrizione per nominali euro 450 milioni (nel 2016) ed ulteriori euro 70 milioni (nel 2017) per l'investimento in quote del Fondo Atlante II, successivamente ridenominato *Italian Recovery Fund* (nel seguito anche il "Fondo").

Italian Recovery Fund è un fondo di investimento alternativo chiuso regolato da Legge italiana, riservato ad investitori professionali, costituito per interventi di acquisto di strumenti finanziari di diverse *seniority*, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di NPL bancari.

Il Fondo è stato istituito formalmente l'8 agosto 2016 ed ha una scadenza al 31 marzo 2021.

Il Fondo investe in strumenti finanziari c.d. *mezzanine* e *junior* emessi da veicoli costituiti *ad hoc* per l'acquisto di portafogli di crediti *non performing* originati da una pluralità di banche italiane.

L'ammontare totale degli impegni complessivi di sottoscrizione del Fondo è pari a euro 2,48 miliardi rappresentati da n. 2.480 quote.

Alla data del 31 dicembre 2018 Quaestio ha perfezionato quattro *closing* del Fondo:

- Primo *closing* per euro 1.750 milioni, il 3 ottobre 2016;

- Secondo *closing* per euro 405 milioni, il 24 novembre 2016;
- Terzo *closing* per euro 45 milioni, il 26 luglio 2017;
- Quarto *closing* per euro 280 milioni, il 21 dicembre 2017.

Il Fondo ha disposto di un "Periodo di investimento" di 24 mesi a decorrere dal Primo *closing* avvenuto in data 3 ottobre 2016 e, conseguentemente, scaduto in data 3 ottobre 2018.

Ai sensi del Regolamento del Fondo, Quaestio potrà comunque effettuare altri richiami per offerte vincolanti sottoscritte dal Fondo prima della fine del periodo d'investimento e perfezionate entro i sei mesi successivi.

In base alla relazione annuale del Fondo al 31 dicembre 2018, predisposta da Quaestio e revisionata da PricewaterhouseCoopers S.p.A., il valore complessivo del Fondo a tale data è pari a euro 2.394.259.377 ed il valore unitario delle 2.480 quote è pari a euro 965.427,168 (rispetto al valore delle quote al 31 dicembre 2017, pari a euro 507.369,694).

Gli investimenti effettuati da *Italian Recovery Fund* sono stati i seguenti:

- Progetto *Cube*: il Fondo ha investito euro 713,1 milioni in un veicolo di cartolarizzazione, che ha acquisito a propria volta euro 2,2 miliardi di NPL da nuova Banca Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., le tre entità create dopo il *bail in* che ha coinvolto il Fondo Nazionale di Risoluzione;
- Progetto *Este*: il Fondo ha investito euro 34 milioni in un veicolo di cartolarizzazione, che ha acquisito a propria volta euro 343 milioni di NPE di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al prezzo di euro 72 milioni;
- Progetto *Berenice*: il Fondo ha investito euro 505,4 milioni acquisendo il 98% delle *notes junior* e *mezzanine* nella cartolarizzazione dei portafogli di complessivi circa euro 2,8 miliardi di NPL della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.
- Progetto *Valentine*: nel corso del 2018 il Fondo ha investito circa euro 1,5 miliardi acquisendo il 95% delle *notes mezzanine* e *junior* rientranti nell'operazione di cartolarizzazione di portafogli di crediti lordi in sofferenza del Gruppo MPS per circa euro 26,1 miliardi.

Al 31 dicembre 2018 SGA ha versato euro 482,9 milioni a titolo di *draw down* del proprio *commitment*, al netto dei rimborsi già percepiti.

La determinazione del *fair value* di tale investimento è stata effettuato sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato da Quaestio nell'ambito della relazione annuale sulla gestione alla data del 31 dicembre 2018. Sulla base di tale valore, il *fair value* dell'investimento alla data del presente bilancio è risultato pari a euro 502 milioni.

Per SGA l'investimento in *Italian Recovery Fund* rappresenta una modalità di operare in via indiretta nel medesimo comparto costituente il proprio *core business*. L'indipendenza e la specializzazione della società di gestione del fondo assicura una valutazione oggettiva e puntuale degli investimenti che il fondo valuta ed effettua e che in modo specifico coinvolgono realtà bancarie e finanziarie del sistema Italia. Inoltre, il fondo effettua la gestione degli *asset* in portafoglio attraverso il monitoraggio attivo degli *special servicers* e dei recuperi, intervenendo nelle decisioni strategiche relative ai portafogli, così come previsto dalle regole di *governance* di ciascuna operazione. Da segnalare anche che Quaestio ha assunto anche recentemente risorse specializzate nel processo di recupero crediti per garantire la necessaria attenzione alla gestione delle grandi pratiche, al monitoraggio dei *servicers* ed ai temi strategici più ampi.

I ritorni attesi dall'investimento sono coerenti e compatibili rispetto agli obiettivi di SGA, sia in termini di IRR sia in termini di orizzonte temporale dell'investimento. Infatti, al termine del processo di *onboarding* dei portafogli acquisiti da parte dei *servicers*, il fondo – così come dichiarato da Quaestio nella relazione annuale - considererà la cessione di sotto-portafogli

appetibili in blocco per investitori specializzati, al fine di velocizzare la liquidazione dei crediti ed anticipare il tema delle “code” potenzialmente incompatibili con la durata statutaria del fondo.

Banca Carige S.p.A.

Il 21 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di SGA ha deliberato un impegno alla sottoscrizione per massimi euro 30 milioni di nuove azioni ordinarie derivanti dell'aumento di capitale di Banca Carige S.p.A., perfezionatosi in data 22 dicembre 2017 con la sottoscrizione di n. 2.982.568.147 azioni.

L'investimento in Banca Carige S.p.A. ha fatto parte di un accordo, che forniva, tra l'altro, a SGA un diritto di prima offerta su un portafoglio del Gruppo Carige, eventualmente oggetto di cessione, per un controvalore di euro 200 milioni.

Sulla base dell'impegno di sottoscrizione assunto dalla SGA (per il quale Carige ha anche versato una commissione di sottoscrizione a SGA pari al 5% dell'impegno di *underwriting*, corrispondente a euro 1,5 milioni), questa ha sottoscritto n.2.982.568.147 azioni ordinarie della banca, pari al 5,4% del capitale sociale della stessa.

Le azioni Carige al 31 dicembre 2017 erano classificate tra gli “*Available for sale*” e la differenza fra prezzo di sottoscrizione e prezzo di mercato (pari a euro 5,9mln) era stata iscritta in apposita riserva patrimoniale da valutazione, riclassificata in sede di *First time Adoption* IFRS 9 come “Riserva da Valutazione”.

Nel corso del terzo trimestre del 2018, SGA ha provveduto alla vendita di n. 2.284.411.359 azioni scendendo quindi al 31 dicembre 2018 all'1,24% dell'azionariato. Le azioni Carige presenti in portafoglio al 31 dicembre 2018 sono quindi pari a 698.156.788 per un controvalore di euro 0,2 milioni (determinato applicando un *haircut* sull'ultimo prezzo di Borsa disponibile).

Si richiama l'attenzione sul fatto che si è deciso di esercitare, in sede di *First time Adoption* IFRS 9 l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), in quanto tale strumento risulta titolo di capitale non detenuto con finalità di *trading* (condizioni necessarie ex IFRS 9 per l'esercizio dell'*Other Comprehensive Income election*). Pertanto, la riserva negativa al 31 dicembre 2018 contiene l'effetto della minusvalenza registrata in sede di cessione delle azioni oltre alle rettifiche di valore sui titoli ancora in portafoglio a fine 2018.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Pertanto, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. *First Time Adoption* nel seguito “FTA”), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di *impairment* e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Nel caso della Società l'impatto in FTA da *impairment* sui crediti è stato nullo in quanto i crediti sono composti esclusivamente da posizioni *non performing* e non sono previsti scenari di vendita a prezzi ribassati che possano comportare un peggioramento delle LGD. Oltre a ciò, per quanto riguarda le esposizioni verso banche e i titoli di stato in portafoglio al 31 dicembre 2017, trattandosi di attività finanziarie in stage 1, non si è ritenuto significativo l'impatto dell'adozione del nuovo principio in termini di *impairment* e, pertanto, rilasciato.

Si rimanda alla Sezione 4 - Altri aspetti per dettagli relativamente agli effetti da FTA.

RATING

A seguito delle modifiche statutarie intervenute nel 2016 ed al fine di dotarsi dei necessari requisiti per intervenire in qualità di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione di NPL, dal 2017 la Società ha ottenuto il *rating* come *servicer* da *Fitch Ratings*.

Nel corso del 2017 l'agenzia incaricata ha assegnato a SGA i rating RSS2- CSS2- e ABS2-, confermato ad agosto 2018, a seguito di *annual review* dell'agenzia di *rating*.

Inoltre, a settembre 2018 SGA ha conseguito da *Fitch Ratings* anche il *rating corporate*. L'agenzia di *rating* ha attribuito a SGA un LTDR pari a BBB- ed un STIDR pari a F3, con *outlook* negativo.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO E SOCIETA' CONTROLLATE

Come indicato in Nota Integrativa, le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento unicamente alla vendita totale del portafoglio in Titoli di Stato acquisiti in sede di emissione, ovvero tramite normali transazioni sul mercato regolamentare.

Attualmente SGA possiede l'intera partecipazione della Società Immobiliare Carafa S.r.l., società costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari ed utilizzata per interventi in asta ed operazioni di *datio in solutum*.

Con la Società Carafa Immobiliare S.r.l. non sono state effettuate nel 2018 operazioni finanziarie.

Oltre Immobiliare Carafa, SGA S.p.A. controlla anche SGA S.r.l., società di diritto rumeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto.

Con la Società SGA S.r.l. è in essere il contratto sulle attività di *servicing* e sono state contabilizzate commissioni passive per euro 0,4 milioni.

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si riferiscono unicamente ai conti corrente accesi su Monte Paschi di Siena S.p.A. e Poste Italiane a condizioni di mercato.

Ulteriori operazioni di natura commerciale con altre società partecipate del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ENEL) rientrano nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente a condizioni di mercato.

In considerazione del trascurabile impatto in termini di informazioni aggiuntive rispetto al bilancio individuale, la Società si è avvalsa della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 6 febbraio 2019 SGA ha collocato il suo primo *senior bond unsecured* per euro 250 milioni, a valere sul programma europeo di emissione di strumenti finanziari a medio lungo termine ("Programma EMTN") di euro 1 miliardo, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 10 maggio 2018 e approvato dalla Borsa del Lussemburgo il 25 maggio 2018. Il regolamento dell'emissione, per l'intero importo, è avvenuto il 13 febbraio 2019.

L'obbligazione ha scadenza quinquennale e prevede il pagamento di una cedola annuale fissa del 2,625%. L'emissione, che è stata riservata a investitori qualificati e istituzionali e prevede un taglio minimo di euro 100.000, ha ottenuto il *rating* BBB- da Fitch ed è quotata alla Borsa di Lussemburgo.

L'operazione ha riscontrato l'interesse di oltre 50 investitori italiani ed esteri che hanno espresso ordini per un controvalore complessivo ben superiore all'ammontare previsto per l'emissione.

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2018 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti conferito per il novennio 2010-2018 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. In data 12 febbraio 2019

l'Assemblea degli Azionisti ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della di SGA nel novennio 2019 – 2027 a Deloitte&Touche S.p.A.

Come già indicato in data 20 dicembre 2018 è stata presentata un'offerta vincolante per un'operazione di cartolarizzazione di crediti di titolarità di Banca del Fucino S.p.A. il perfezionamento dell'operazione è atteso nel corso del secondo trimestre del 2019, tenuto anche conto del completamento del parallelo processo di aggregazione tra Banca del Fucino S.p.A. e Igea Banca S.p.A.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo sviluppo della Società seguirà le principali Linee Guida strategiche 2019-2023 approvate in data 18 ottobre 2018 dal Consiglio di Amministrazione SGA. Tali linee guida sono volte a cogliere nuove opportunità sul mercato per consolidare e sviluppare le masse gestite, facendo leva sulla scalabilità del proprio modello di *business*. L'obiettivo è la massimizzazione delle economie di scala e la gestione efficace e sostenibile dell'attività di recupero, ottenendo nuovi mandati di gestione, in particolare per la gestione di crediti c.d. *UTP going concern* (i.e. UTP con linee non revocate).

Con l'obiettivo di massimizzare il valore dell'attività di gestione e recupero dei crediti, SGA può valutare l'opportunità di concedere nuova finanza per favorire la continuità aziendale alle imprese e creare le premesse per un rilancio industriale anche in una fase di ristrutturazione.

Lo sviluppo del capitale umano è considerato prioritario e prevede specifiche strategie di sviluppo ed investimenti dedicati che consentano, da un lato, di disporre di risorse preparate e competenti nella relazione con i clienti e con i debitori e, dall'altro, di creare valore per una crescita sostenibile di SGA. In aggiunta alla promozione delle competenze professionali l'efficacia della gestione/recupero delle posizioni di NPE c'è l'adozione di infrastrutture tecnologiche innovative basate su un modello operativo aperto e flessibile, con processi diversificati per abilitare strategie gestionali differenziate, processi e strumenti di monitoraggio dell'operatività dei gestori interni e dei *servicer* terzi, nonché l'applicazione di appropriate procedure di analisi e valutazione di credito per l'erogazione di nuova finanza a sostegno dei clienti.

CONTINUITA' AZIENDALE

Oltre alle indicazioni già fornite in precedenza, stante l'assenza di indicatori finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa della Società, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale.

Il presente bilancio è stato pertanto redatto in ipotesi di continuità aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di quanto previsto dal comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 si segnala che la Società al 31 dicembre 2018 non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si riportano le seguenti informazioni:

- la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo;
- la Società non detiene azioni proprie o azioni o quote di società controllanti.



6.

**PROPOSTA DI
DESTINAZIONE
DELL'UTILE**



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori azionisti,

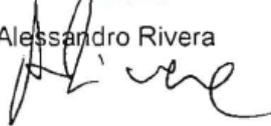
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato della presente Relazione sulla gestione.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile dell'esercizio di euro 47.518.765,00 a Riserva Legale.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alessandro Rivera



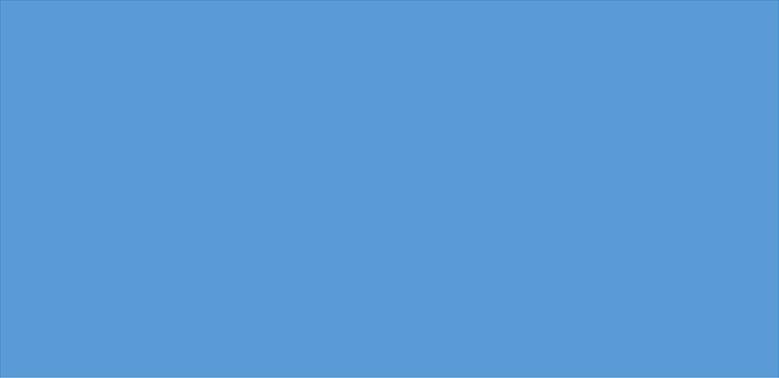
Amministratore

Domenico Iannotta

Amministratore Delegato

Marina Natale





7.

**SCHEMI
DI
BILANCIO**



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori espressi in Euro

Importi in euro		31/12/2018	31/12/2017
VOCI DELL'ATTIVO			
10.	Cassa e disponibilità liquide	148	943
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	502.022.127	262.664.488
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199.878	225.413.571
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	83.092.790	55.323.019
	b) crediti verso società finanziarie	20.135	20.135
	c) crediti verso clientela	157.926.362	146.300.237
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	157.881	245.912
80.	Attività materiali	184.434	38.896
90.	Attività immateriali	84.994	18.241
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	6.065.654	3.349.906
	b) anticipate	64.710.196	57.897.968
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	7.951.408	702.570
Totale attivo		822.416.007	751.975.886

Marina Natale

Amministratore Delegato

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori espressi in Euro

	31/12/2018	31/12/2017
Importi in euro		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti	4.692	4.692
b) titoli in circolazione		
20. Passività finanziarie di negoziazione		
30. Passività finanziarie designate al fair value		
40. Derivati di copertura		
50. Adeg.to di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica		
60. Passività fiscali		
a) correnti	4.102.357	1.232.534
b) differite		437.242
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		
80. Altre passività	7.567.300	1.949.970
90. TFR	612.448	679.603
100. Fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili	4.650	6.632
c) altri fondi per rischi e oneri	35.135.251	16.603.987
110. Capitale	3.000.000	600.000
120. Azioni proprie		
130. Strumenti di capitale		
140. Sovraprezzi di emissione		
150. Riserve	731.479.965	733.471.385
160. Riserve da valutazione	(7.009.422)	(4.868.088)
170. Utile (Perdita) di esercizio	47.518.765	1.857.929
Totale del passivo e del patrimonio netto	822.416.007	751.975.886

Marina Natale

Amministratore Delegato



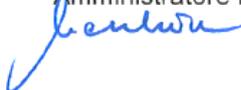
CONTO ECONOMICO

Valori espressi in Euro

Importi in euro		31/12/2018	31/12/2017
VOCI			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.376.176	6.003.312
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.936)	(249.339)
30.	Margine di interesse	4.374.240	5.753.973
40.	Commissioni attive	37.773.027	1.500.000
50.	Commissioni passive	(554.130)	(754.428)
60.	Commissioni nette	37.218.897	745.572
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile /perdite da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	713.558	756.366
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.196.479)	1.896.131
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.567.922	
120.	Margine di intermediazione	62.678.138	9.152.042
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.872.884	9.444.910
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.188	488.191
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	83.642.210	19.085.143
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(15.919.983)	(6.071.715)
	b) altre spese amministrative	(16.027.049)	(10.362.453)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(16.890.632)	(656.571)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(37.202)	(25.762)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.671)	(66.716)
200.	Altri proventi ed oneri di gestione	4.343.058	2.372.318
210.	Costi operativi	(44.557.479)	(14.810.899)
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(97.856)	(97.315)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(9.247)	(37)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	38.977.628	4.176.892
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.541.137	(2.318.963)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	47.518.765	1.857.929
290.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300.	Utile (perdita) d'esercizio	47.518.765	1.857.929

Marina Natale

Amministratore Delegato



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Valori espressi in Euro

Importi in euro		31/12/2018	31/12/2017
VOCI			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	47.518.765	1.857.929
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(834.343)	(5.965.136)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	9.105	(964)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.316.096)	1.155.306
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.141.334)	(4.810.794)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	45.377.431	(2.952.865)

Marina Natale

Amministratore Delegato



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2018

Valori espressi in Euro

Importi in euro	Esistenze al 31/12/2017	Modifica Saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	600.000		600.000				2.400.000					3.000.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve												
a) di utili	733.471.385		733.471.385	1.857.929		(1.449.347)	(2.400.000)				(1)	731.479.966
b) altre												
Riserve da valutazione	(4.868.088)		(4.868.088)								(2.141.334)	(7.009.422)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	1.857.929		1.857.929	(1.857.929)							47.518.765	47.518.765
Patrimonio netto	731.061.226		731.061.226	-		(1.449.347)	-				(1)	774.989.309

Marina Natale

Amministratore Delegato

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2017

Valori espressi in Euro

Importi in euro	Esistenze al 31/12/2016	Modifica Salda apertura	Esistenze al 01/01/2017	Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31/12/2017
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2017				
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		Altre variazioni			
Capitale	600.000		600.000											600.000	
Sovraprezzo emissioni															
Riserve															
a) di utili	720.353.841		720.353.841	13.117.544										733.471.385	
b) altre															
Riserve da valutazione	(57.294)		(57.294)											(4.810.794)	(4.868.088)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	13.117.544		13.117.544	(13.117.544)										1.857.929	1.857.929
Patrimonio netto	734.014.091		734.014.091	-										(2.952.865)	731.061.226

Marina Natale

Amministratore Delegato



RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo diretto

Valori espressi in Euro

Importi in euro	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(10.171.114)	(14.440.589)
- Interessi attivi incassati (+)	813.608	1.763.838
- Interessi passivi pagati (-)	(1.936)	(249.339)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	7.797.789	745.572
- spese per il personale (-)	(13.654.983)	(5.464.310)
- altri costi (-)	(13.746.740)	(10.520.727)
- altri ricavi (+)	889.103	565.408
- imposte e tasse (-)	7.732.044	(1.281.031)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.009.686	15.442.246
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(217.789.717)	(261.958.716)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220.794.576	(177.586.490)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.506.014	453.701.108
- altre attività	(10.501.187)	1.286.344
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.894.295	(973.149)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.692
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	5.894.295	(977.841)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	732.866	28.508
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(733.660)	(28.032)
- acquisti di partecipazioni	(9.825)	
- acquisti di attività materiali	(191.987)	(22.424)
- acquisti di attività immateriali	(531.848)	(5.608)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(733.660)	(28.032)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(795)	477

Marina Natale

Amministratore Delegato



RICONCILIAZIONE

Valori espressi in Euro

Importi in euro	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	943	466
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(795)	477
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	148	943

Marina Natale

Amministratore Delegato



8.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio alla data del 31 dicembre 2018 è stato redatto in applicazione degli *International Accounting Standard* (IAS) ed *International Financial Reporting Standard* (IFRS) così come omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2018 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Per la composizione del fascicolo si è, inoltre, fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari, emanate con Provvedimento del 22 dicembre 2017.

Laddove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, le informazioni nella presente Nota Integrativa sono state inoltre integrate da quanto previsto dal codice civile in materia di bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Con riferimento al principio di continuità aziendale, tenuto conto anche della evoluzione caratterizzante il contesto normativo ed operativo in cui si inquadra la Società, vi è la ragionevole certezza che la Società opererà in futuro con un modello di gestione volto a realizzare un recupero efficiente ed efficace dei crediti deteriorati e degli altri attivi. Allo stato attuale non vi sono elementi nella struttura patrimoniale e finanziaria della Società, che possano manifestare eventuali incertezze in tal senso.

Sempre sul piano interpretativo, si è tenuto conto, laddove applicabili, dei documenti sull'adozione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Alla luce dell'emanazione dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea, SGA non ha esercitato la *Fair value Option*.

Il presente bilancio corrisponde alle scritture contabili della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro.

Le risultanze contabili al 31 dicembre 2018 sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente, riclassificati tenendo conto dei mutati schemi contabili.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

Il presente bilancio viene a tutti gli effetti considerato esaustivo in termini di informazioni e dati riferibili a SGA ed alle sue partecipate, atteso che, in riferimento al Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (*Framework*) ed ai concetti ivi richiamati di "significatività" e "rilevanza" si è ritenuta priva di sostanziale utilità la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Ciò in considerazione:

- della irrilevanza degli attivi delle controllate Immobiliare Carafa S.r.l. e SGA S.r.l., rispetto al totale attivo aggregato;
- della assenza di patrimonio di terzi nella compagine azionaria sia di SGA, sia delle controllate;

- della irrilevanza di eventuali informazioni aggiuntive rivenienti da un possibile consolidamento delle controllate e sugli effetti derivanti dalle stesse, ex IAS 1.31 e IAS 8.8;
- del rapporto fra costi e benefici, in termini di informativa, connessi al consolidamento delle controllate,
- della sostanziale rappresentazione del patrimonio e della redditività del gruppo già riflessa nel presente bilancio di SGA.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 6 febbraio 2019 SGA ha collocato il suo primo *senior bond unsecured* per euro 250 milioni, a valere sul programma europeo di emissione di strumenti finanziari a medio lungo termine (“Programma EMTN”) di euro 1 miliardo, deliberato dall’Assemblea degli Azionisti il 10 maggio 2018 e approvato dalla Borsa del Lussemburgo il 25 maggio 2018. Il regolamento dell’emissione, per l’intero importo, è avvenuto il 13 febbraio 2019.

L’obbligazione ha scadenza quinquennale e prevede il pagamento di una cedola annuale fissa del 2,625%. L’emissione, che è stata riservata a investitori qualificati e istituzionali e prevede un taglio minimo di euro 100.000, ha ottenuto il *rating* BBB- da Fitch ed è quotata alla Borsa di Lussemburgo.

L’operazione ha riscontrato l’interesse di oltre 50 investitori italiani ed esteri che hanno espresso ordini per un controvalore complessivo ben superiore all’ammontare previsto per l’emissione.

Con l’approvazione del bilancio d’esercizio in chiusura al 31 dicembre 2018 è scaduto l’incarico di revisione legale dei conti conferito per il novennio 2010-2018 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. In data 12 febbraio 2019 l’Assemblea degli Azionisti ha conferito l’incarico per la revisione legale dei conti della di SGA nel novennio 2019 – 2027 a Deloitte&Touche S.p.A.

Come già indicato in data 20 dicembre 2018 è stata presentata un’offerta vincolante per un’operazione di cartolarizzazione di crediti di titolarità di Banca del Fucino S.p.A. il perfezionamento dell’operazione è atteso nel corso del secondo trimestre del 2019, tenuto anche conto del completamento del parallelo processo di aggregazione tra Banca del Fucino S.p.A. e Igea Banca S.p.A.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Principi contabili internazionali in vigore dal 2018

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 ed in vigore dal 2018

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1987/2017	Modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
	Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
182/2018	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
	Modifiche all'IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
289/2018	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
400/2018	Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
519/2018	IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2018, è costituita da taluni importanti principi contabili riepilogati nella tabella precedente. Tra questi, le principali modifiche interessanti la Società derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione"

4.1.1 Transizione al principio contabile internazionale "IFRS 9 – Strumenti Finanziari"

Overview del principio

Il nuovo *standard* contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree del *Classification & Measurement* degli strumenti finanziari, dell'*Impairment* e dell'*Hedge Accounting*. Per quest'ultimo ambito è comunque possibile continuare ad applicare le regole definite dallo IAS 39, in attesa del completamento del relativo *framework*.

Relativamente all'area *Classification & Measurement*, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia determinata da due fattori: il *business model* sulla base del quale tali attività sono detenute e le caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali.

Sulla base di tali fattori, le attività finanziarie possono essere classificate in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Tali attività possono essere iscritte nelle prime due categorie solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "*solely payment of principal and interest*" – "SPPI test").

I titoli di capitale sono iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, tranne nei casi in cui l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di *trading*, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto concerne, invece, le passività finanziarie designate al *fair value*, il nuovo principio contabile ha modificato la contabilizzazione delle variazioni di valore relative al "proprio rischio di credito" (cosiddetto "*own credit risk*"), ovvero sia delle variazioni di valore delle passività designate al *fair value* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. In particolare, il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una specifica riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di possibile volatilità dei risultati economici.

L'IFRS 9 ha introdotto inoltre un nuovo modello contabile di rettifica di valore ("*impairment*") per le esposizioni creditizie basato su un approccio di perdita attesa ("*expected losses*") al posto di quello vigente di perdita incorsa ("*incurred losses*"), oltre che sul concetto di perdita attesa lungo l'intera durata dallo strumento finanziario ("*lifetime*").

Inoltre, il principio prevede un trattamento specifico per le Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI), ossia quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate (Appendix A IFRS 9).

Il principio è intervenuto inoltre sulle contabilizzazioni delle coperture ("*hedge accounting*") ridefinendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Si evidenzia che la Società ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali delle Disposizioni di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (aggiornamento del 22 dicembre 2017), sono state effettuate le necessarie riconduzioni senza modifica dei valori.

Classification & Measurement

Al fine di rispettare quanto disposto dall'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dal *business model assessment* con il quale tali attività finanziarie sono detenute e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti, la Società ha provveduto a declinare tali disposizioni sulla base delle attività finanziarie detenute.

Per quanto riguarda il *business model*, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- per i titoli di capitale e quote di OICR, appartenenti ai sensi dello IAS 39 alla categoria "*Available for sale*", la Società ha effettuato un'analisi su ciascuno strumento. In particolare, per le quote detenute da SGA nel Fondo "*Italian Recovery Fund*", si è ritenuto idoneo ricondurre tale strumento nel business model "*Held to collect*", in quanto l'investimento in oggetto rappresenta per SGA una modalità di operare in via indiretta nel medesimo comparto costituente il proprio *core business*. Per quanto concerne, invece, le Azioni Carige, si è deciso di esercitare in FTA l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), in quanto tale strumento risulta "Titolo di capitale e non detenuto con finalità di *trading*" (condizioni necessarie ex IFRS 9 per l'esercizio di tale opzione);
- per i titoli di debito, appartenenti ai sensi dello IAS 39 alla categoria "*Available for sale*", costituiti da Titoli di Stato in Gestioni Patrimoniali e da Obbligazioni Bosnia–Herzegovina, la *ratio* di classificazione è stata condizionata dalle differenti caratteristiche dei due strumenti. Nello specifico, per i Titoli di Stato in Gestioni Patrimoniali, la Società ha optato per la scelta del modello di business "*Held to Collect and Sell*", in quanto l'intento gestionale all'acquisizione è stato quello di detenere tali strumenti per incassare i flussi di cassa generati. Successivamente la Società, per esigenze di liquidità derivanti dalla volontà di investire in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività di recupero e/o c.d. "di sistema", ha deciso di procedere a uno smobilizzo degli investimenti puramente finanziari in tali gestioni. Per le Obbligazioni Bosnia-Herzegovina, invece, la Società ha deciso di ricondurre tali strumenti al business model "*Held to Collect and Sell*", in quanto trattasi di strumenti finanziari detenuti sia con l'obiettivo di incassare flussi di cassa sia contrattuali sia derivanti da eventuali vendite;
- per i Crediti verso Clientela, appartenenti ai sensi dello IAS 39 alla categoria "*Loan and Receivables*", costituiti dal valore residuo netto dei crediti acquisiti dall'ex Banco di Napoli, ex-ISVEIMER e ex-GRALL, si è provveduto alla classificazione nel business model "*Held to Collect*", coerentemente con il piano strategico e il core business della Società.

Per quanto concerne il test SPPI sulle attività finanziarie, ove applicabile, è emerso quanto segue:

- per le quote detenute da SGA nel Fondo *Italian Recovery Fund*, l'SPPI test non risulta superato in quanto i flussi di cassa non sono in linea con la definizione di *basic lending arrangement*. Tali quote sono quindi classificate, secondo il dettato dell'IFRS 9, tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
- per le Obbligazioni Bosnia-Herzegovina, l'SPPI test risulta superato in quanto, sulla base delle caratteristiche contrattuali analizzate, è emerso che tali strumenti generano flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi. Tali titoli di debito sono quindi classificati, secondo quanto disposto dall'IFRS 9, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).
- per i Crediti verso clientela, nell'ambito del progetto di convergenza all'IFRS 9 sono state svolte analisi tenendo conto della significatività dei portafogli. In particolare, sono stati utilizzati approcci operativi differenziati per i portafogli crediti *retail* e *corporate*, considerando la maggiore standardizzazione dei prodotti dei primi rispetto ai finanziamenti *corporate*. Dall'analisi svolta non sono emerse fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinassero il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per l'attività finanziaria Crediti verso clientela non sono stati rilevati impatti significativi in fase di FTA in termini di classificazione, in quanto tali attività sono riconducibili alla classificazione in "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Impairment

A differenza di quanto previsto dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica (*forward looking*), che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo attese. Inoltre, un ulteriore elemento di novità è rappresentato dal fatto che il nuovo principio prevede un unico modello di *impairment*, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al *fair value* con contropartita a OCI, nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti.

Con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, il principio prevede che questi debbano essere classificati nello "Stage 1", "Stage 2" o "Stage 3" a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

- *Stage 1*: comprende le esposizioni creditizie che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- *Stage 2*: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- *Stage 3*: comprende le esposizioni creditizie deteriorate, ossia attività finanziarie con obiettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Alla rilevazione iniziale le posizioni creditizie sono classificate in "Stage 1", salvo il caso in cui siano già deteriorate, come di seguito descritto.

Mentre per le esposizioni appartenenti allo "Stage 1" le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale di un anno, per quanto concerne le esposizioni appartenenti agli "Stage 2" o "Stage 3" le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata attesa della relativa esposizione.

A tal fine, si evidenzia come il portafoglio crediti verso la clientela della Società sia quasi interamente riconducibile allo “Stage 3”, in quanto costituito da esposizioni deteriorate ex-Banco di Napoli, ex-ISVEIMER ed ex-GRAAL. In questi termini, rileva dunque il concetto di *Purchase or Originated Credit Impaired* (“POCI”), citato in precedenza.

Relativamente a tali esposizioni POCI, l'IFRS 9 prevede che:

- la stima dell'*expected credit loss* sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” (c.d. “*EIR Credit Adjusted*”) ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

Pertanto, alla rilevazione iniziale, la Società dovrà:

- identificare tutte quelle attività che intende misurare al costo ammortizzato o FVOCI che presentino evidenze di *impairment* alla rilevazione iniziale tali da richiedere la classificazione come POCI;
- calcolare l'*EIR credit-adjusted* includendo nella stima dei flussi di cassa attesi le aspettative di perdita attesa in logica *lifetime*.

Inoltre, ad ogni data di *reporting* successiva alla rilevazione iniziale, la Società misurerà la rettifica di valore sulla base della variazione delle perdite su credito attese in logica *lifetime* rispetto a quanto atteso alla rilevazione iniziale.

In conclusione, con riferimento agli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9, non si rilevano significativi impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile. Gli impatti stimati sul portafoglio crediti verso la clientela (composto esclusivamente da posizioni *non performing* per le quali non sono previsti scenari di vendita) e sui crediti verso banche e titoli di stato in portafoglio al 31 dicembre 2017 (tutti classificati in *stage 1*; i titoli sono stati interamente ceduti nel 2018) risulta infatti non rilevante, e di conseguenza nessun aggiustamento sui valori a fine 2017 si è reso necessario.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Società ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 “*First Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nella Circolare 288 del 22 dicembre 2017, gli intermediari finanziari che ricorrono in applicazione dell'IFRS 9 all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 288, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Raccordo tra Prospetti contabili IAS 39 da Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 (IAS 39) e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Disposizione di Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione.

Si precisa che per quanto concerne i saldi di apertura al 1° gennaio 2018 (IFRS 9 *compliant*), non si rilevano effetti derivanti dall'applicazione delle nuove logiche di misurazione, tali da rendere necessaria una riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (dati gli impatti ritenuti non rilevanti dall'applicazione del nuovo principio).

Effetti sulle Attività

Attività al 1.01.2018 (FTA)

€/000

IFRS 9 IAS 39	10 Cassa e disponibilità liquide	20a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione	20b Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie designate al fair value	20c Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti v/banche	40b Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti v/società finanziarie	40c Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti v/clientela	Totale
10 Cassa e disponibilità liquide									
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione									
30 Attività finanziarie valutate al fair value									
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita				262.664	225.414				488.078
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
60 Crediti						55.323	5	146.300	201.628

Attività finanziarie in scope IFRS 9 con saldi contabili al 31.12.2017 ricondotti alle nuove voci contabili ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia "Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" del 22 dicembre 2017

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative, l'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato la riclassifica degli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39.

In particolare:

- euro 262.664 migliaia sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" a seguito del fallimento del test SPPI (quote del Fondo "Italian Recovery Fund");
- euro 225.414 migliaia sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" a seguito dell'opzione OCI esercitata per le azioni Carige e al superamento dell'SPPI Test per le Obbligazioni Bosnia-Herzegovina ed i Titoli di Stato in Gestioni Patrimoniali.

Si segnala inoltre che la riclassifica dei crediti è totalmente riconducibile all'introduzione dei nuovi schemi contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, nel quale si prevede un maggior dettaglio nella classificazione dei crediti (suddivisi in crediti verso banche, verso società finanziarie e verso clientela).

Al fine di una migliore rappresentazione degli effetti al 1° gennaio 2018 sull'Attivo, si riporta di seguito un prospetto di dettaglio delle voci "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "60. Crediti".

Importi in €/000

IAS 39			IFRS 9				
Classificazione	Saldo 31.12.17		Possibile Business Model	SPPI test / Riclassifiche	Misurazione	Saldo 1.1.18	Note
60. Crediti	201.628	Costo Ammortizzato	Held to collect	Test superato	Costo Ammortizzato	201.628	➤ Crediti v/Banche ➤ Crediti v/Clientela ➤ Crediti v/società finanziarie
			Held to collect	Test non superato	FVTPL	262.664	➤ Quote Fondo IRF
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	488.078	FVOCI	Other (Equity)	Non richiesto	FVOCI*	23.861	➤ Azioni Carige
			Held to collect & sell	Test superato	FVOCI	201.553	➤ Obbligazioni Bosnia-Herzegovina ➤ Titoli di debito in Gestioni Patrimoniali

*Adozione da parte della Società dell'OCI Option

Effetti sulle Passività

Con riferimento alle passività finanziarie, non si rilevano impatti di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS 9. In particolare, per quanto concerne i fondi per rischi e oneri (euro 16.610 migliaia su euro 20.915 migliaia di totale passività al 31 dicembre 2017), la Società non è stata soggetta a riclassifiche per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate, non presentando tale fattispecie all'interno del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Effetti sul Patrimonio netto

Attività al 1.01.2018 (FTA)

€/000

	IFRS 9	150 Riserve	160 Riserve da valutazione	Totale
IAS 39				
160 Riserve		733.471		733.471
170 Riserve da valutazione			(4.868)	(4.868)

Attività finanziarie in scope IFRS 9 con saldi contabili al 31.12.2017 ricondotti alle nuove voci contabili ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia "Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" del 22 dicembre 2017.

Le riserve non hanno subito impatti di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS 9.

Riconciliazioni tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018

Riconciliazione delle Attività

€/000

IFRS 9 IAS 39	10 Cassa e disponibilità à liquide	20c Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamen te valutate al fair value	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddività complessiv a	40a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzat o - crediti v/banche	40b Attività finanziarie valutate al costo ammortizzat o - crediti v/società finanziarie	40c Attività finanziarie valutate al costo ammortizzat o - crediti v/clientela	70 Partecipazio ni	80 Attività materiali	90 Attività immateria li	100a Attività fiscali - corren ti	100b Attività fiscali - anticipat e	120 Altre attivit à	Totale
10 Cassa e disponibilità liquide	1												1
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita		262.664	225.414										488.07 8
60 Crediti				55.323	5	146.300							201.62 8
90 Partecipazio ni							246						246
100 Attività materiali								39					39
110 Attività immateriali									18				18
120a Attività fiscali - correnti										3.350			3.350
120b Attività fiscali - anticipate											57.898		57.898
140 Altre attività					15							703	718
Totale	1	262.664	225.414	55.323	20	146.300	246	39	18	3.350	57.898	703	751.97 6

Riconciliazione delle Passività

€/000

IFRS 9 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti	60. Passività fiscali a) correnti	60. Passività fiscali b) differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri c) altri fondi per rischi e oneri	Totale
10. Debiti	5						5
70. Passività fiscali a) correnti		1.233					1.233
70. Passività fiscali b) differite			437				437
90. Altre passività				1.950			1.950
100. Trattamento di fine rapporto del personale					680		680
110 Fondi per rischi e oneri b) altri fondi						16.611	16.611
Totale	5	1.233	437	1.950	680	16.611	20.915

Riconciliazione del Patrimonio netto

€/000

IFRS 9 IAS 39	110 Capitale	150 Riserve	160 Riserve da valutazione	170 Utile (Perdita) d'esercizio	Totale
120 Capitale	600				600
160 Riserve		733.471			733.471
170 Riserve da valutazione			(4.868)		(4.868)
180 Utile (Perdita) d'esercizio				1.858	1.858
Totale	600	733.471	(4.868)	1.858	731.061

Riconciliazione dati comparativi

Il criterio utilizzato per la riesposizione dei saldi comparativi è stato determinato in funzione della classificazione nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 di quanto precedentemente descritto.

La Società ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali de "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. Nella presente sezione, sono invece illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

4.1.2 Transizione al principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi"

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15 "Ricavi", dalle analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile. Il presente bilancio recepisce il maggiore dettaglio informativo richiesto dal Principio e dalle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nella circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2017.

4.2 Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 con applicazione dal 2019

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 e con applicazione dal 2019		
Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1986/2017	IFRS 16 Leasing	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
498/2018	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
1595/2018	IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva

4.2.1 L'applicazione dell'IFRS 16 "Leasing"

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", il SIC 15 "*Leasing* operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un *leasing*", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di *leasing*.

Il nuovo principio introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing* da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra *leasing* operativo e finanziario: tutti i contratti di *leasing* devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività.

Con riferimento alla Società, i principali contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio sono riconducibili a: (i) immobili e pertinenze, (ii) autovetture, (iii) sistemi *hardware*. Da una prima analisi, condotta sulla base della natura, della durata e degli importi dei contratti di locazioni in essere, non sono attesi impatti significativi dall'applicazione dell'IFRS 16.

4.2.2 Altre modifiche normative

Oltre a quanto sopra rappresentato in merito all'IFRS 16 che introduce novità rilevanti per il *leasing*, tra la normativa omologata e obbligatoriamente applicabile a partire dal 1° gennaio 2019 si evidenziano anche le modifiche all'IFRS 9 introdotte con il Regolamento 498/2018 e la nuova interpretazione IFRIC 23, adotta con il Regolamento 1595/2018. Dell'introduzione di tali principi non sono attesi impatti sul bilancio della Società.

4.3 Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2018

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2018		
Principio/Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
Principio/Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 28	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	12/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017
IAS 19	Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/2018
(*)	Amendments to References to the Conceptual framework in IFRS Standards	29/03/2018
IFRS 3	Definition of a Business	22/10/2018
IAS 1	Definition of Material	31/10/2018
IAS 8	Definition of Material	31/10/2018

Le modifiche riportate nella tabella precedente non saranno applicabili all'attuale operatività della Società.

4.4 Altro

Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza

In data 11 aprile 2018 SGA ha acquisito i portafogli di crediti deteriorati e gli altri attivi collegati da Banca Popolare di Vicenza in LCA e Veneto Banca in LCA.

Il Decreto che ha disciplinato l'operazione all'articolo 5 comma 4 indica che *"Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali"*. Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati previste dal Codice Civile.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli asset da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli asset da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

- 1) Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
- 2) Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo business model da parte delle LCA;
- 3) Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente business model e pricing delle attività di master e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a SGA Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso business model gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, SGA non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

Di conseguenza, per il fatto che le cedenti LCA mantengono sostanzialmente di fatto e di diritto tutti i rischi e i benefici sottostanti alle attività cedute, il criterio per la *derecognition* dei crediti dal bilancio delle cedenti, qualora applicassero i principi contabili IAS/IFRS, non è soddisfatto.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, la Società è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio di esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12. Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- SGA non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Società;
- SGA non detiene alcuna partecipazione nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- La costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di management, tutt'ora in essere, fra essi e SGA, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di sponsorship prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti da IFRS 12.27.

Si rimanda alla sezione "Sezione dedicata ai Patrimoni Destinati" della Nota Integrativa per ulteriori dettagli.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si illustrano i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS vigenti.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato;

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato o su informative interne alla Società

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Hold to Collect and Sell*");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data della stessa.

Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta *OCI exemption*).

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari, verso la clientela, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Tale criterio non viene utilizzato per le esposizioni di durata inferiore ai 12 mesi (data la non significatività dello stesso per tale fattispecie).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo *stage 1* accoglie i crediti in bonis, lo *stage 2* accoglie i crediti *under-performing*, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo *stage 3* accoglie *non performing*, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore. Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in *stage 1* sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in *stage 2* prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (Perdita attesa *Lifetime*).

Le attività finanziarie che risultano in bonis, sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati da serie storiche interne.

Per le attività deteriorate, l'importo della perdita da rilevare a Conto Economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa attesi tengono conto dei tempi di recupero stimati e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, tenuto conto delle peculiari caratteristiche operative della Società e poiché il reperimento del tasso effettivo originario sarebbe risultato eccessivamente oneroso, viene utilizzato il tasso d'interesse applicato a suo tempo sui finanziamenti in essere con il Banco di Napoli, in quanto lo stesso esprime una media rappresentativa degli oneri connessi al mancato rendimento del portafoglio di crediti gestiti.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo concorrono alla formazione del margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Altre attività

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione, iscrizione e valutazione

Le attività per le imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed ai benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali sono iscritte solo in presenza di una fondata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di SGA di generare redditi imponibili sufficienti nei futuri esercizi e tenuto conto della disciplina specifica dettata dal D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche.

Le passività per imposte differite, relative a differenze temporanee imponibili, sono invece iscritte interamente in bilancio. Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Con il D.L. 59 del 3 maggio 2016, convertito in L. 119 del 30 giugno è stata modificata la normativa in tema di DTA, al fine di evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate", in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

In particolare, l'art. 11 del citato decreto ha stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" eccedenti le imposte già versate può essere mantenuta, su specifico esercizio di opzione irrevocabile, versando un canone annuo nella misura del 1,5% della eventuale differenza positiva tra:

- a) la somma delle DTA "qualificate" iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e
- b) la somma delle imposte versate dal 2008.

Tale canone, deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio fino all'esercizio ultimo interessato dalla normativa, inizialmente previsto per il 2029 e successivamente portato al 2030 con la Legge 17 febbraio 2017 n.15.

Al fine di garantire la trasformabilità in crediti delle DTA qualificate iscritte in bilancio, la Società ha aderito al regime del canone di cui sopra.

Il canone, trattandosi quindi di un onere commisurato ad elementi che si evolvono nel tempo, è rilevato tra i costi sulla base del contributo annuo di anno in anno determinato e versato.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiane. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. La determinazione della passività relativa a tale piano è effettuata da un perito esterno con il “metodo dell'unità di credito proiettata” (*Projected Unit Credit Method*).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con *duration* superiore a 10 anni, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel mese di giugno 2011 ed avente decorrenza obbligatoria dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel “Prospetto della redditività complessiva” con impatto a Patrimonio Netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione, iscrizione e valutazione

I Fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- vi è un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia oggettivamente prevedibile e assuma un aspetto rilevante, la Società calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun periodo per riflettere il passare del tempo. L'adeguamento dei fondi è rilevato in conto economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Ricavi e Costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Altre informazioni

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati nella voce "Altre attività" come richiesto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra diversi portafogli di attività detenuti.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile internazionale IFRS 13 e le regole definite da Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari prevedono che le attività e passività siano, sulla base della determinazione del loro *fair value*, rapportabili ad una specifica gerarchia fondata sulla natura degli input utilizzati nella determinazione del loro *fair value*, (cosiddetti "livelli di *fair value*").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1

Include gli strumenti per la valutazione dei quali sono disponibili i prezzi rivenienti da mercati attivi (*effective market quotes*). In questo caso, il *fair value* corrisponde al prezzo al quale lo strumento finanziario verrebbe scambiato alla data di bilancio (senza alcuna modifica) sul mercato principale attivo, ovvero, in assenza di un mercato principale, sul mercato considerato più vantaggioso a cui l'entità ha immediato accesso.

Livello 2

Comprende gli strumenti per la cui valutazione vengono utilizzati *input* – differenti dai prezzi quotati che determinano l'inclusione nel Livello 1 – osservabili direttamente (*observable data*) o indirettamente.

La valutazione di un tale strumento è basata su prezzi o su *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio (*comparable approach*), utilizzando una appropriata metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Le metodologie utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali, tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante basata su *input* non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

Raccoglie gli strumenti per la valutazione dei quali vengono utilizzati dati di mercato non osservabili. Il relativo *fair value* è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*mark to model*). La valutazione viene condotta utilizzando modelli di *pricing* che si basano su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo di *cash-flow* attesi, eventualmente correlati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate informazioni acquisite da prezzi e da *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste notizie non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di agenzie di *rating* o di primari attori del mercato).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico. Rientrano in tale fattispecie i conti correnti bancari;
- per gli O.I.C.R., il *fair value* corrisponde al *Net Asset Value (NAV)* fornito dal *Fund Administrator*;
- per le altre attività finanziarie, vengono utilizzati metodi di stima comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*; ciò in assenza di specifiche quotazioni da parte di associazioni di categoria ed enti di supervisione, nonché sul presupposto che la società sia in una situazione di continuità aziendale e non ha alcuna necessità di liquidare e/o ridurre in modo rilevante il proprio attivo a condizioni non convenienti. Il *fair value* così determinato riflette comunque la qualità di credito degli attivi problematici.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si segnala che poiché i risultati delle valutazioni, ove non riferite a quotazioni su mercati attivi, possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate principalmente per il *timing* dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima dei rischi di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari. I parametri utilizzati ed i modelli adottati, inoltre, possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, anche in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i passaggi di livello si rilevano sulla base delle seguenti linee.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso, si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano *input* non osservabili;
- qualora un titolo non sia più quotato su un mercato attivo, anche temporaneamente, si procede alla riclassifica da livello 1 a livello 2 o livello 3 a seconda dei casi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			502.022.127			262.664.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			199.878	225.389.854		23.717
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			502.222.005	225.389.854		262.688.205
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" di Livello 3 è ricompresa la partecipazione in Banca Carige S.p.A. per euro 182 mila (classificata di Livello 1 al 31 dicembre 2017) la cui quotazione di Borsa risultava sospesa al 31 dicembre 2018 in attesa della definizione del nuovo piano strategico della banca e del conseguente aumento di capitale. Alla luce di ciò la valutazione della partecipazione ha scontato l'illiquidità delle azioni nonché l'effetto diluizione derivante dall'aumento di capitale. La voce accoglie inoltre il valore del portafoglio titoli di debito esteri (Bosnia) non quotati su mercati regolamentari, per euro 17 mila.

La voce "Attività obbligatoriamente valutate al *fair value*" di Livello 3 si riferisce alla parte delle quote già versate in *Italian Recovery Fund*. Il fondo *Italian Recovery Fund* investe in strumenti finanziari di diverse *seniority* non quotati in un mercato attivo, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di NPL regolamentato. Il valore di tali asset è riflesso nella relazione di gestione del fondo contenente il calcolo del NAV, utilizzato dalla Società per la valutazione dell'investimento.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	262.664.488			262.664.488	23.717			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	228.273.589			228.273.589				
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto economico	21.567.922			21.567.922	16.441			
- di cui: plusvalenze	21.567.922			21.567.922	16.441			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli					182.089			
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi	(10.483.871)			(10.483.871)	(22.368)			
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
- di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(1)			(1)	(1)			
4. Rimanenze finali	502.022.127			502.022.127	199.878			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241.039.287			241.039.287	201.627.692			201.627.692
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	241.039.287			241.039.287	201.627.692			201.627.692
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.692			4.692	4.692			4.692
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.692			4.692	4.692			4.692

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	148	943

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			502.022.127			262.664.488
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			502.022.127			262.664.488

Nella voce Quote di O.I.C.R. figura l'investimento in *Italian Recovery Fund*.

Al 31 dicembre 2018, la Società possiede n. 520 quote del valore unitario di euro 965.427,168 per un controvalore di euro 502 milioni. L'investimento è stato incrementato rispetto al 31 dicembre 2017 a seguito dei programmati richiami da parte di Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (società di gestione del fondo) al netto del rimborso in quote capitale incassato nell'anno. La valutazione dell'investimento è stata effettuata sulla base del valore quota comunicato dalla Società di gestione del Fondo al 31 dicembre 2018.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale		
- di cui: banche		
- di cui: altre società finanziarie		
- di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	502.022.127	262.664.488
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	502.022.127	262.664.488

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito			17.783	201.529.309		23.712
2. Titoli di capitale			182.095	23.860.545		5
3. Finanziamenti						
Totale			199.878	225.389.854		23.717

La voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di euro 200 migliaia. In dettaglio:

- Altri titoli di debito: l'importo di euro 18 migliaia, si riferisce all'investimento in titoli di stato bosniaci con scadenza 17 dicembre 2021 e rimborsi a quote costanti semestrali posticipate. La differenza è dovuta alla dismissione dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2017 a seguito della chiusura delle gestioni patrimoniali.
- Titoli di capitale: l'importo di euro 182 migliaia si riferisce al controvalore della partecipazione detenuta in Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2018 per 698.156.788 azioni ordinarie, al netto dell'effetto diluizione.
- Le quote in Impianti S.r.l. in Liquidazione, valutata euro 5.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	17.784	201.553.021
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	182.089	23.860.545
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	5	5
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	199.878	225.413.571

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito	17.784						
Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	17.784						
Totale 31/12/2017	201.553.021						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		X			

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	83.092.613					83.092.613	55.322.842					55.322.842
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	177					177	177					177
Totale	83.092.790					83.092.790	55.323.019					55.323.019

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	20.135					20.135	20.135					20.135
Totale	20.135					20.135	20.135					20.135

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	131.173.461	131.173.461		131.173.461								
1.1 Leasing finanziario												
di cui : senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	131.173.461	131.173.461		131.173.461			4.053	146.296.184	146.296.184	146.300.237		
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	26.752.901			26.752.901								
Totale	26.752.901	131.173.461	131.173.461	157.926.362			4.053	146.296.184	146.296.184	146.300.237		

La voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di euro 157,9 milioni composta da:

- Portafoglio Ex-ISVEIMER: per euro 8,2 milioni rispetto a euro 9,2 milioni nel 2017;
- Portafoglio Ex-GRAAL: per euro 241 mila rimanendo invariato rispetto al 2017;
- Portafoglio Ex-Banco di Napoli: per euro 133,8 milioni rispetto a euro 153,3 milioni nel 2017
- Portafoglio Credem Lux: con un valore lordo di euro 28 milioni interamente rettificati;
- Nella sottovoce "Altre attività" sono ricompresi i crediti verso le ex Banche Venete per le attività di *servicing* svolte.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche				4.053		4.053
b) Altre società finanziarie		81.252	81.252	853.760		853.760
di cui: imprese di assicurazione		81.252	81.252	853.760		853.760
c) Società non finanziarie		87.216.555	87.216.555	95.380.004		95.380.004
d) Famiglie		43.875.655	43.875.655	50.062.420		50.062.420
3. Altre attività	26.752.901					
Totale	26.752.901	131.173.462	131.173.462	146.300.237		146.300.237

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo Stadio
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito								
Finanziamenti	83.117.790	33.117.613		1.053.483.337	(25.000)		(922.309.875)	561.141
Altre attività	26.773.036	26.773.036						
Totale 31/12/2018	109.890.826	59.890.649		1.053.483.337	(25.000)		(922.309.875)	561.141
Totale 31/12/2017	55.347.189	55.347.189		1.258.066.630			(1.111.770.445)	1.023.673
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				1.053.483.337	X		(922.309.875)	561.141

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2018						31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					49.870.863	49.870.863					56.475.014	56.475.014
- Pegni												
- Garanzie personali					43.845.306	43.845.306					52.640.166	52.640.166
- Derivati su crediti												
Totale					93.716.168	93.716.168					109.115.180	109.115.180

Gli importi si riferiscono al complesso delle esposizioni, totalmente o parzialmente garantite, verso singoli debitori.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair value
Immobiliare Carafa S.r.l.	Napoli	Napoli	100%	100%	148.057	n.a.
SGA S.r.l.	Romania	Romania	100%	100%	9.824	n.a.
Totale					157.881	

Il saldo della voce è riferibile alle partecipazioni detenute da SGA S.p.A. al 31 dicembre 2018, in particolare:

- per euro 148 migliaia, al netto della svalutazione, alla partecipazione di controllo detenuta nella società Immobiliare Carafa S.r.l., costituita da SGA in data 12 ottobre 1999 ed avente ad oggetto l'acquisizione, la gestione e l'alienazione di beni immobili ed il compimento delle relative opere edili, finalizzate al realizzo di parte dei crediti di SGA;
- per euro 10 migliaia alla partecipazione in SGA S.r.l., società con sede legale in Romania costituita nell'esercizio in corso avente ad oggetto il recupero dei crediti del portafoglio rumeno del Patrimonio Destinato Veneto.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Voci / Valori	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	245.912		245.912
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	9.825		9.825
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore	(97.856)		(97.856)
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	157.881		157.881

L'importo iscritto negli acquisti si riferisce alla costituzione della società SGA S.r.l.

La voce "Rettifiche di valore" si riferisce alla rettifica operata sul valore della partecipazione nella società Immobiliare Carafa S.r.l. a seguito della perdita di esercizio registrata dalla partecipata e della valutazione di recuperabilità degli attivi da essa detenuti.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Utile/Perdita	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi
Immobiliare Carafa S.r.l.	(83.202)	202.421	171.338	55.771
Totale	(83.202)	202.421	171.338	55.771

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente non vengono riportate le informazioni contabili relative a SGA S.r.l. in quanto non è ancora disponibile un bilancio approvato al 31 dicembre 2018.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	2.880	2.822
d) impianti elettronici	80.206	30.158
e) altre	101.347	5.916
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	184.434	38.896
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			182.468	475.464	293.730	951.662
A.1. Riduzioni di valore totali nette			(179.646)	(445.306)	(287.814)	(912.766)
A.2 Esistenze iniziali nette			2.822	30.158	5.916	38.896
B. Aumenti						
B.1. Acquisti			1.856	77.047	113.083	191.986
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni			176.062	433.262	278.768	888.092
C. Diminuzioni						
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti			(1.280)	(21.674)	(14.248)	(37.202)
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico			(518)	(5.325)	(3.404)	(9.247)
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni			(176.062)	(433.262)	(278.768)	(888.092)
D. Rimanenze finali nette			2.880	80.206	101.347	184.433
D.1. Riduzioni di valore totali nette			(4.864)	(33.718)	(23.294)	(61.876)
D.2. Rimanenze finali lorde			7.744	113.924	124.641	246.309
E. Valutazione al costo			2.880	80.206	101.347	184.433

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	attività valutate al costo	attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:	84.994		18.241	
2.1 di proprietà	84.994		18.241	
- generate internamente				
- altre	84.994		18.241	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	84.994		18.241	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	84.994		18.241	
Totale 31/12/2017		18.241		

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali	18.241
B.	Aumenti	
	B.1 Acquisti	92.424
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	B.4 Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	(25.670)
	C.3 Rettifiche di valore	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.5 Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	84.994

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte da rimborsare o compensare	4.832.995	2.084.190
Acconti IRAP	1.232.534	1.265.716
Ritenute d'acconto subite	124	-
Imposte anticipate IRES	61.083.783	57.897.968
Imposte anticipate IRAP	3.626.413	-
Totale	70.775.849	61.247.874

Nella presente voce figurano solo le attività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12 e quindi inerenti alle imposte dirette.

Gli altri crediti di natura fiscale sono invece inclusi nella voce "Altre attività".

Le attività per imposte anticipate iscritte si riferiscono:

- per euro 61 milioni alle DTA IRES generate da differenze temporanee deducibili (di cui euro 54,7 milioni su svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, 3° comma TUIR, di cui alle disposizioni previste dall'art.2 del D.L. 29/12/2010 n.225 e successive modifiche (Legge 214/2011) e da perdite fiscali pregresse e utilizzo di ACE;
- per euro 3,6 milioni a DTA IRAP relative a differenze temporanee deducibili inerenti agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e alle svalutazioni crediti precedentemente non contabilizzate.

Non sono invece iscritte, attesa l'incertezza della loro futura recuperabilità, le imposte anticipate relative alle ulteriori perdite fiscali riportabili a nuovo e ad altre differenze temporanee, il cui ammontare del beneficio fiscale potenziale, calcolato applicando l'aliquota fiscale attualmente prevista dalla normativa in materia IRES (27,5%), è pari a euro 8,1 milioni.

L'ammontare dei fondi "tassati" (differenze temporanee) è pari alla loro consistenza a fine periodo come indicato alla Sez.10 del Passivo "Fondi per rischi ed oneri".

Le perdite fiscali a partire dal periodo d'imposta 2011 sono utilizzabili, senza limite di tempo, per un ammontare annualmente non superiore all'80% del reddito imponibile dichiarato.

Si precisa che allo stato attuale non si rilevano elementi tali da evidenziare condizioni restrittive per il riporto delle perdite fiscali. Si segnala infine che il contenzioso relativo alla richiesta di rimborso IRAP (anno 2005) ha visto soccombente l'Amministrazione Finanziaria nella Sentenza di Cassazione del 13 dicembre 2018. Pertanto, nel presente bilancio è stato iscritto il credito per l'IRAP 2005 pari a euro 2,3 milioni e relativi interessi.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per imposte correnti	(4.102.357)	(1.232.534)
Altre		
Imposte differite IRAP		(437.242)
Totale	(4.102.357)	(1.669.776)

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	57.897.968	59.753.243
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	8.747.388	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.241.417	3.176.577
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		5.031.852
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	(3.176.577)	
b) altre		
4. Importo finale	64.710.196	57.897.968

In sede di dichiarazione IRES 2018, è stata portata a termine la trasformazione delle DTA riferibili alla perdita fiscale 2017 in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 per euro 3,2 milioni circa.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	57.897.968	59.753.243
2. Aumenti	2.785.117	3.176.577
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		5.031.852
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	(3.176.577)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	57.506.508	57.897.968

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	357.394	1.123.849
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(357.394)	(766.455)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	357.394

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	79.849	9.756
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		77.543
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(79.849)	(7.450)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	79.849

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Credito verso locatore	423.577	
Depositi cauzionali	119.007	139.141
Migliorie beni di terzi	407.202	
Crediti per imposte versate da restituire	1.325	8.838
Credito IVA		20.399
Crediti diversi per imposta di registro e spese da recuperare	276.494	276.494
Crediti verso patrimoni destinati	2.450.902	
Crediti per fatture servizi da emettere o incassare	3.711.130	7.226
Risconti attivi	363.825	139.724
Altre	197.945	110.748
Totale	7.951.407	702.570

Al 31 dicembre 2018 il conto “Altre attività” presenta un saldo di euro 7,9 milioni, principalmente composto come segue:

- i “Crediti verso patrimoni destinati” accolgono gli importi relativi alle spese anticipate da SGA e riallocate ai Patrimoni destinati;
- i “Crediti per fatture/servizi da emettere” contengono gli importi relativi ai recuperi di spesa anticipate da SGA nella gestione dei Rapporti Baciati;
- le “Migliorie sui beni di terzi” si riferiscono alle opere strutturali compiute sull’immobile di via Santa Brigida 39 a Napoli in cui è stata spostata la sede legale della Società.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2018			31/12/2017		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti		4.692			4.692	
Totale		4.692			4.692	
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3		4.692			4.692	
Totale fair value		4.692			4.692	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	2.110.144	428.594
Ritenute e contr.prev. da versare	837.510	479.861
Fatture da ricevere	3.138.090	857.780
Compensi, rimb. spese e debiti v.so personale	465.287	52.100
Altri debiti	1.016.269	131.635
Totale	7.567.300	1.949.970

Lo scostamento tra il 31 dicembre 2018 ed il 2017 è dovuto al fisiologico incremento dei debiti verso fornitori e fatture da ricevere, data la fase di espansione societaria.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017	
A	Esistenze iniziali	679.603	808.718
B	Aumenti		
	B1. Accantonamento dell'esercizio	8.447	9.679
	B2. Altre variazioni in aumento	1	964
C	Diminuzioni		
	C1. liquidazioni effettuate	(66.497)	(139.757)
	C2. altre variazioni in diminuzione	(9.105)	(1)
D	Esistenze finali	612.448	679.603

9.2 Altre informazioni

Per una migliore comprensione delle valutazioni tecniche effettuate dall'esperto attuario indipendente di seguito si riportano le principali ipotesi utilizzate:

	31/12/2018
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,6%
Tasso annuo di inflazione	1,5%
Tasso annuo di incremento TFR	2,6%

La valutazione attuariale del fondo è stata effettuata tenendo conto delle modifiche normative in tema di innalzamento dei requisiti di pensionamento previsti dalla manovra governativa approvata il 28 gennaio 2019.

9.2.a Analisi di sensitività

Si riportano, di seguito, i risultati di un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

Analisi di sensitività	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,50%	-0,50%	0,25%	-0,25%	2,00%	-2,00%
Past service Liability	591.515	649.058	627.773	610.930	618.210	620.328

9.2.b Cash Flows futuri

Si riporta, di seguito, il risultato di una disaggregazione della passività per TFR nei prossimi anni (non attualizzata):

Anni	Cash Flows
0-1	49.378
1-2	39.106
2-3	22.488
3-4	43.320
4-5	50.546
6-10	166.972

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	13.066.869	14.634.951
4.2. oneri per il personale	2.269.650	535.974
4.3. altri	19.803.382	1.439.693
Totale	35.139.902	16.610.619

Il fondo al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di euro 35,1 milioni.

Le movimentazioni di periodo sono relative:

- Controversie legali e fiscali: è stato effettuato lo storno del fondo per euro 1,8 milioni a seguito del venir meno, sulla base di elementi sopraggiunti, di parte del rischio già valutato al 31 dicembre 2017. Il fondo è stato altresì utilizzato a seguito di intervenuti addebiti subiti nel 2018. Il fondo accoglie inoltre gli accantonamenti di euro 2 milioni a fronte del rischio di soccombenza, in merito a contestazioni aventi ad oggetto la liquidazione di competenze reclamate o reclamabili da legali affidatari;
- Oneri per il personale: la voce si riferisce all'accantonamento del premio aziendale di cui all'art. 48 del CCNL;
- Altri: nella voce è ricompreso l'accantonamento per euro 18,4 milioni relativo al meccanismo di adeguamento delle competenze di SGA indicato nel contratto di cessione. Tale meccanismo prevede la correlazione delle commissioni attive di SGA all'evoluzione dei costi effettivamente sostenuti per le attività di gestione e recupero dei rapporti giuridici dei beni ceduti. La liquidazione degli importi è prevista su base triennale. Inoltre, nella presente voce figura il fondo rischi per retrocessione ISMEA (ex SGFA) che copre gli esborsi attesi per la parte degli incassi incamerata e da retrocedere all'Ente garante già escusso, così come previsto dalla relativa normativa.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		6.632	16.603.987	16.610.619
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio			22.244.640	22.244.640
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(1.982)	(3.713.375)	(3.715.357)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		4.650	35.135.252	35.139.902

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Si rimanda al paragrafo "10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione".

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	3.000.000
1.1 Azioni ordinarie	3.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

A seguito dell'aumento di capitale intervenuto il 18 aprile 2018, il capitale di SGA originariamente costituito da n. 600.000 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna, è stato aumentato, a n. 3.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Natura/descrizione	Importo	Possibilit à di utilizzo*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi ultimi 3 eserc.	
				Per cop. Perdite	Per altre ragioni
- Capitale sociale	3.000.000				
- Riserve di utili:					
Riserva legale - quota obbligatoria	600.000	B			
Riserva legale - quota eccedente 20%	430.182.408	A B C	430.182.408		
Altre riserve di utili **	300.697.558	A B C	300.697.558		2.400.000
- Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ***	(6.799.479)	B	(6.799.479)		
- Utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(209.943)	B	(209.943)		
- Utili(perdite) a nuovo	47.518.765	A B C	47.518.765		
Totale riserve e utili	771.989.309				
Quota distribuibile			771.389.309		
Residua quota non distribuibile			600.000		

* A = Per aumento capitale sociale B=Per copertura perdite C=Per distribuzione

** Riserve disponibili ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 38/2005

*** Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 38/2005

11.5 Altre informazioni

La voce "Altre riserve di utili" è composta per euro 291,3 milioni da riserve da FTA per la transizione ai principi contabili internazionali e per euro 10,7 milioni da utili portati a nuovo.

Inoltre, come indicato nella Sezione 6 il risultato d'esercizio, pari a euro 47,5 milioni sarà destinato a riserva legale.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	366.253		X	366.253	1.750.351
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		2.785	X	2.785	
3.2 Crediti verso società finanziarie			X		
3.3 Crediti verso clientela		3.592.734	X	3.592.734	4.245.605
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	414.404	414.404	7.356
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	366.253	3.595.519	414.404	4.376.176	6.003.312
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.592.734	-	3.592.734	4.245.605

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano euro 3,6 milioni di ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate.

Ai fini comparativi è stato riclassificato anche l'importo di euro 4,2 milioni del 2017.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(113)	X	X	(113)	(96)
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3 Debiti verso clientela		X	X		
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X	(1.823)	(1.823)	(249.243)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(113)	0	(1.823)	(1.936)	(249.339)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	37.773.027	
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		1.500.000
Totale	37.773.027	1.500.000

Il conto accoglie le commissioni di *servicing* percepite per la gestione dei Patrimoni Destinati relativi alle ex Banche Venete.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(554.130)	(754.428)
Totale	(554.130)	(754.428)

Le commissioni fanno principalmente riferimento a quanto riconosciuto a SGA S.r.l. per l'attività di *servicing* sul portafoglio rumeno del Patrimonio Destinato del Gruppo Veneto.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	713.558		713.558	756.366		756.366
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	603.800	(1.800.279)	(1.196.479)	2.294.380	(398.249)	1.896.131
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.317.358	(1.800.279)	(482.921)	3.050.746	(398.249)	2.652.497
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

La voce Utile/perdite da cessione o riacquisto presenta un saldo negativo a seguito della minusvalenza netta realizzata sulla vendita dei Titoli di Stato (euro 1,2 milioni).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	21.567.922				21.567.922
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	21.567.922				21.567.922
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	21.567.922				21.567.922

Le plusvalenze al 31 dicembre 2018 sono pari a euro 21,6 milioni, interamente riconducibili alla rivalutazione della partecipazione in IRF al 31 dicembre 2018 sulla base del valore quota comunicato da Quaestio Management SGR S.p.A.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(25.000)			853.396		828.396	
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti	(2.507.371)	(6.858.108)		29.409.967		20.044.488	9.444.910
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale	(25.000)	(2.507.371)	(6.858.108)	853.396	29.409.967	20.872.884	9.444.910

Le rettifiche e riprese di valore registrate sui crediti verso clientela, traggono origine dagli effetti economici generatisi a seguito della attività di recupero, nonché dall'aggiornamento delle valutazioni analitiche delle posizioni gestite. Di euro 29,4 milioni, euro 22,5 milioni sono ascrivibili a riprese di valore da incasso.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off altre		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito		(91.188)				(91.188)	488.191
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale		(91.188)				(91.188)	488.191

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Personale dipendente	(11.865.529)	(4.971.752)
a) salari e stipendi	(8.564.373)	(3.234.336)
b) oneri sociali	(1.812.180)	(934.357)
c) indennità di fine rapporto	(304.170)	(238.269)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.446)	(9.679)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(278.903)	(68.803)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(897.457)	(486.308)
2. Altro personale in attività	(55.505)	
3. Amministratori e Sindaci	(260.853)	(515.913)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(3.738.096)	(54.709)
Totale	(15.919.983)	(5.542.374)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Qualifica	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente		
a) dirigenti	9,5	1,5
b) quadri direttivi	89,1	32,9
c) restante personale dipendente	59,6	34,5
Altro personale	0,8	2,6

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Rimborso spese co.co.co	(7.693)	(45.868)
2. Spese altri consulenti	(2.312.112)	(787.746)
3. Spese per attività di consulenza tecnica	(221.778)	(250.353)
4. Spese legali e varie recupero	(4.447.464)	(5.058.906)
5. Altre	(9.038.002)	(4.219.580)
Totale	(16.027.048)	(10.362.453)

Nella voce "Spese altri consulenti" sono inclusi i compensi per la Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'attività di revisione legale del bilancio e le consulenze legali e di *advisory* a seguito dell'acquisizione dei patrimoni destinati da parte delle ex Banche Venete. Nel presente prospetto sono riportati i corrispettivi resi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed alle società facenti parte del suo *network*.

Tipologia di servizi	31/12/2018
Revisione contabile	140.810
Altri servizi	96.500
Totale	237.310

I saldi accolgono gli onorari relativi alle attività svolte e non includono IVA, spese vive ed eventuali contributi alle autorità di vigilanza. La voce Revisione Contabile include gli onorari relativi all'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio 2018. La voce Altri servizi accoglie per euro 60 migliaia onorari per procedure di verifica concordate e per euro 37 migliaia onorari relativi alla predisposizione del prospetto informativo propedeutico all'emissione del prestito obbligazionario.

La voce "Altre" al 31 dicembre 2018 è comprensiva, tra l'altro, di:

- euro 0,8 milioni a fronte dell'onere relativo al canone DTA 2017;
- euro 2,3 milioni per Iva indetraibile, tasse ed altre imposte indirette;
- euro 0,8 milioni per fitti ed oneri relativi alle sedi;
- euro 1,8 milioni per consulenza organizzativa;
- euro 1,3 milioni relativi alle spese di migrazione tra i sistemi SEC delle ex Banche Venete e Cedacri di SGA.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Per controversie legali e fiscali	1.473.057	235.766
b) Per oneri per il personale	-	(2.154)
c) Altri	(18.363.689)	(890.183)
Totale	(16.890.632)	(656.571)

La voce "Per controversie legali e fiscali" al 31 dicembre 2018 è comprensiva di:

- euro 1,8 milioni per rilascio sul fondo rischi restituzione somme;
- euro 1,5 milioni relativi ad accantonamenti ai fondi rischi su contenziosi legali;
- euro 0,5 milioni per rilascio del fondo relativo alle vertenze garantite;
- euro 0,6 milioni di rilasci netti per rischi su rimborsi spese.

La voce "Altri" al 31 dicembre 2018 è comprensiva di:

- euro 18,4 milioni relativi al meccanismo triennale di adeguamento dei corrispettivi nella gestione dei crediti dei Patrimoni Destinati come indicato nella parte B alla sezione 10.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B+C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(37.202)			(37.202)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	(37.202)			(37.202)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B+C)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà				
1.2 acquisite in leasing finanziario	(25.672)			(25.672)
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(25.672)			(25.672)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 200

	31/12/2018	31/12/2017
1. Altri proventi di gestione	4.786.897	2.379.353
2. Altri oneri di gestione	(443.839)	(7.035)
Totale	4.343.058	2.372.318

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Insussistenza di attività		(6.330)
2. Oneri per transazione ISP BDN		
3. Altri oneri di gestione	(443.840)	(705)
Totale	(443.840)	(7.035)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Recupero spese per riallocazione costi PD	2.450.903	
2. Recupero spese per riallocazione costi Baciata	1.035.275	
3. Recupero spese su sofferenze	1.131.532	1.746.831
4. Altro	169.188	632.523
Totale	4.786.898	2.379.354

La voce accoglie principalmente il recupero delle spese indirette sostenute dalla Società e riallocate, sulla base di criteri di ripartizione economico/finanziari definiti internamente, ai Patrimoni Destinate e alle Baciata.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2. Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2. Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(97.856)	(97.315)
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	(97.856)	(97.315)

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione	(9.247)	(37)
Risultato netto	(9.247)	(37)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(4.102.357)	(1.232.534)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.297.294	2.392
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	3.176.577	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.812.228	(1.855.275)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	357.395	766.455
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	8.541.137	(2.318.963)

Le imposte di competenza si riferiscono all' effetto della fiscalità differita, nonché alle imposte IRAP per l'esercizio corrente.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Riconciliazione onere fiscale IRES	Imponibile		IRES	%
	Dettaglio	Totale		
Risultato prima delle imposte		38.977.628	(10.718.848)	27,50%
Variazioni in aumento				
Acc.ti a fondi rischi e oneri	19.979.641		(5.494.401)	14,10%
Svalutazione partecipazioni	97.856		(26.910)	0,07%
Sopravvenienze passive	110.240		(30.316)	0,08%
Rimborsi spese indeducibili	87.083		(23.948)	0,06%
Perdite su crediti indeducibili	335.201		(92.180)	0,24%
Altre variazioni in aumento	189.583		(52.135)	0,13%
Totale variazioni in aumento		20.799.604		
Variazioni in diminuzione				
Utilizzo fondi rischi e oneri	(3.713.375)		1.021.178	(2,62)%
Perdita su titoli OCI	(1.449.347)		398.570	(1,02)%
Deduzione IRAP da IRES	(121.527)		33.420	(0,09)%
Altre variazioni in diminuzione	(1.301)		358	(0,00)%
Perdite fiscali e ACE esercizi precedenti	(65.184.682)		17.925.788	(45,99)%
Accantonamenti fondi rischi e oneri es. precedenti	(12.442.971)		3.421.817	(8,78)%
Totale variazioni in diminuzione		(82.913.203)		
Reddito imponibile teorico		(23.135.971)	6.362.392	(16,32)%

Riconciliazione onere fiscale IRAP	Imponibile		IRAP	%
	Dettaglio	Totale		
Base imponibile ante rettifiche		75.677.334	(4.328.744)	5,72%
Variazioni in aumento				
Co.co.co	78.107		(4.468)	0,01%
Riaddebiti spese e rivalse	4.617.709		(264.133)	0,35%
Altre variazioni in aumento	272.951		(15.613)	0,02%
Totale variazioni in aumento		4.968.767		
Variazioni in diminuzione				
Deduzione per il personale	(8.926.575)		510.600	(0,67)%
Accantonamenti fondi rischi e oneri es. precedenti	(14.707.971)		841.296	(1,11)%
Svalutazione crediti esercizi precedenti	(48.690.861)		2.785.117	(3,68)%
Deterioramento su crediti tassabile 2014	(6.248.163)		357.395	(0,47)%
Recupero da contenzioso IRAP AdE			2.297.294	(3,04)%
Totale variazioni in diminuzione		(78.573.570)		
Reddito imponibile teorico		2.072.531	2.178.745	(2,88)%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Sofferenze	1.051.189.717	(920.480.531)	130.709.185	1.255.402.683	(1.109.585.019)	145.817.664
2 Inadempienze probabili	2.293.621	(1.829.344)	464.276	2.663.947	(2.185.427)	478.520
3 Esposizioni scadute deteriorate						
Totale	1.053.483.338	(922.309.875)	131.173.461	1.258.066.630	(1.111.770.445)	146.296.184

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2018	31/12/2017
- fino a 6 mesi	16.165.876	7.189.368
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	16.281.945	14.166.693
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	53.713.603	39.828.672
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	18.126.875	38.332.485
- oltre 5 anni	26.885.162	46.778.966
Totale	131.173.461	146.296.184

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2018	31/12/2017
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela		
2.	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela		
3.	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela		
4.	Impegni irrevocabili a erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Società finanziarie		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto	98.298	98.298
5.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7.	Altri impegni irrevocabili		
	a) a rilasciare garanzie		
	b) altri	37.107.200	254.896.918
Totale		37.205.498	254.995.216

L'importo indicato alla voce 4.c.II si riferisce all'impegno assunto dalla Società per la restituzione di somme già incassate, la cui definitività è legata all'esito del giudizio di opposizione.

L'importo indicato alla voce 7.b si riferisce all'impegno irrevocabile assunto dalla Società per la sottoscrizione e versamento di quote del fondo *Italian Recovery Fund*.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

A seguito dell'acquisizione, per il tramite di due Patrimoni Destinati, dei portafogli di crediti deteriorati delle ex Banche Venete, SGA ha sostanzialmente rafforzato la propria struttura di gestione dei rischi rivendendone integralmente la propria struttura di *governance*.

In particolare, sono state rafforzate le strutture di *business* e di controllo (si segnala in merito che è avvenuta l'internalizzazione delle Funzioni di Controllo ed è in corso il loro rafforzamento quali-quantitativo) e la normativa interna è stata oggetto di profonda revisione/aggiornamento.

Nel complessivo processo di gestione e controllo dei rischi, la responsabilità primaria è rimessa agli organi di governo, ciascuno secondo le rispettive competenze. In base al modello di *governance* proprio della Società, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi. Tale organo, nell'ambito della *governance* dei rischi aziendali approva le politiche di gestione dei rischi delineate con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati.

L'Amministratore Delegato, coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

SGA, inoltre, adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business;
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

La Funzione *Risk Management*, in particolare, assicura la corretta gestione dei rischi, controllando e monitorando l'esposizione a ciascuna tipologia di rischio. Inoltre, è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

- III° livello: controlli di revisione interna, volti ad individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. **Aspetti generali**

La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo o di recupero giudiziale e stragiudiziale, secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia, di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari. La Società, inoltre, può acquistare sul mercato partecipazioni e altre attività finanziarie, incluse quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisto di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari.

Il processo di gestione del credito risponde ai più generali principi di prudenza, ai criteri di coerenza con la *mission* e gli obiettivi aziendali ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

L'acquisizione e gestione di altre attività, compresi gli investimenti in quote di fondi di investimento viene effettuata perseguendo l'obiettivo di investimenti in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività caratteristica della Società, ottimizzando il rendimento e la duration delle proprie disponibilità, nei limiti del generale principio di "prudenza" e compatibilmente con la partecipazione ad operazioni di "sistema" nelle quali è richiesto l'intervento della Società.

2. **Politiche di gestione del rischio di credito**

La Società è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Con riferimento alla gestione del credito, la Società si avvale inoltre di supporti informatici per il tramite dei quali viene monitorato costantemente l'andamento delle azioni di recupero e degli incassi coerentemente a quanto atteso e conseguentemente alle iniziative intraprese.

Con riferimento alla classificazione dei crediti, coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie che per le quali si ritenga improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità;
- "esposizioni oggetto di concessioni": le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - o esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni

scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;

- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

In termini di misurazione del rischio di credito del portafoglio gestito, già implicito ad origine nella sua particolare natura, la Società periodicamente assoggetta il valore dello stesso alla verifica della sussistenza di perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- apertura di procedure concorsuali o evoluzioni in merito a procedure già avviate;
- accordi transattivi deliberati e avviati;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari prevedibili del debitore.

Le delibere relative alla gestione, classificazione, valutazione e cancellazione dei crediti sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e delle Direzioni di *business* in funzione della tipologia di azione e dell'entità dell'esposizione. Le relative deleghe sono dettagliate nel “Regolamento dei poteri delegati”.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, i controlli di linea (primo livello), sono svolti dalle Direzioni UTP-PD e *Workout* mentre i controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti dalla *Funzione Risk Management*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Con riferimento alla classificazione dei crediti, coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie che per le quali si ritenga improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità;
- “esposizioni oggetto di concessioni”: le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

1. **Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.709.185	464.276			109.865.826	241.039.288
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					17.783	17.783
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2018)	130.709.185	464.276			109.883.609	241.057.071
Totale (2017)	145.817.664	478.520			256.900.227	403.196.412

2. **Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Voci/Proventi	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.053.483.337	(922.309.875)	131.173.461	561.141	109.890.826	(25.000)	109.865.826	241.039.288
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					17.783		17.783	17.783
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2018)	1.053.483.337	(922.309.875)	131.173.461	561.141	109.908.609	(25.000)	109.883.609	241.057.071
Totale (2017)	1.258.066.630	(1.111.770.445)	146.296.185	1.023.673	256.900.227		256.900.227	403.196.412

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Voci/Proventi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									131.173.461
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale (2018)									131.173.461
Totale (2017)									146.296.184

4. **Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						
Cancellazioni diverse dai write-off						
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	25.000		25.000			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
Cambamenti della metodologia di stima						
Write-off						
Altre variazioni						
Rimanenze finali	25.000		25.000			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off						
Write-off rilevati direttamente a conto economico						

di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

stadio	Attività rientranti nel terzo stadio				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
		1.111.770.445			1.111.770.445	1.111.770.445				1.111.770.445
		(189.460.570)			(189.460.570)	(189.435.570)				(189.435.570)
		922.309.875			922.309.875	922.334.875				922.334.875
		2.507.371			2.507.371	2.507.371				2.507.371

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

La presente sezione non è applicabile per la Società in quanto tutte le Attività finanziarie sono classificate come Stage 3 e non si registrano trasferimenti di stadio nell'esercizio.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		83.137.925	(25.000)	83.112.925	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		83.137.925	(25.000)	83.112.925	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		37.107.200		37.107.200	
TOTALE B		37.107.200	-	37.107.200	
TOTALE A+B		120.245.125	(25.000)	120.220.125	

*Valore da esporre a fini informativi

6.4 *Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.051.189.717	X	(920.480.531)	130.709.186	553.681
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	2.293.620	X	(1.829.344)	464.276	7.460
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	26.752.901		26.752.901	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	1.053.483.337	26.752.901	(922.309.875)	157.926.362	561.141
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B	1.053.483.338	26.752.901	(922.309.875)	157.926.362	561.141

*Valore da esporre a fini informativi

6.5 *Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.275.147.889	6.215.788	2.281.363.677
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.577.211	32.542	6.609.753
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	6.577.211	32.542	6.609.753
C. Variazioni in diminuzione	(379.385.457)	(1.088.437)	(380.473.894)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	(339.802.923)	(1.010.039)	(340.812.962)
C.3 incassi	(37.931.615)	(74.834)	(38.006.449)
C.4 realizzi per cessioni	(1.190.000)		(1.190.000)
C.5 perdite da cessione	(430.266)		(430.266)
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(30.653)	(3.564)	(34.217)
D. Esposizione lorda finale	1.902.339.643	5.159.893	1.907.499.536
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

I valori della presente tabella sono esposti includendo gli interessi di mora.

6.6 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziale	2.096.292.847		38.636.638		2.134.929.485	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	17.090.035		2.279		17.092.314	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	14.132.142		2.279		14.134.421	
B.3 perdite da cessione	92.239				92.239	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	2.865.654				2.865.654	
C. Variazioni in diminuzione	(374.417.495)		(2.648.051)		(377.065.547)	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	(8.494.849)		(12.245)		(8.507.094)	
C.3 utili da cessione	(25.057.451)		(14.820)		(25.072.270)	
C.4 write-off	(796.676)				(796.676)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(340.068.520)		(940.628)		(341.009.147)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X				X
C.7 altre variazioni in diminuzione			(1.680.359)		(1.680.359)	
D. Rettifiche complessive finali	1.738.965.386		35.990.866		1.774.956.252	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

I valori della presente tabella sono esposti includendo gli interessi di mora.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		33.117.291		49.975.322			157.946.675	241.039.288
- Primo stadio		33.117.291		49.975.322			26.773.213	109.865.826
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							131.173.462	131.173.462
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							17.783	17.783
- Primo stadio							17.783	17.783
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)		33.117.291		49.975.322			157.964.458	241.057.071
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							37.107.200	37.107.200
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)							37.107.200	37.107.200
Totale (A+B+C)		33.117.291		49.975.322			195.071.658	278.164.271

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzati.

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese ed altri soggetti:

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch Standard & Poor's DBRS
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese:

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch	Standard & Poor's	DBRS
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1	R-1
Classe 2	P-2	F2	A-2	R-2
Classe 3	P-3	F3	A-3	R-3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A-3	R-4,R-5 R-6

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	31/12/2018
a) Stati	17.784
b) Altri enti pubblici	149.091
c) imprese non finanziarie	1.489.183.059
d) Enti finanziari	83.137.925
e) Famiglie produttrici	256.285.740
f) Altri operatori	224.371.923
Totale	2.053.145.522

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	31/12/2018
a) Nord-ovest	116.799.540
b) Nord-est	40.169.619
c) Centro	452.110.482
d) Sud e isole	1.415.550.550
e) Estero	28.515.331
Totale	2.053.145.522

9.3 Grandi esposizioni

	31/12/2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	539.129.327
b) Ammontare (valore ponderato)	5.654.937.744
c) Numero	1

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito SGA adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

3.2 Rischio di mercato

Nel corso del 2018 la SGA non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione ai sensi della classificazione di vigilanza.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. **Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse attiene alle perdite che la Società può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”.

Per la quantificazione del rischio SGA si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno *shock* parallelo di +/- 200 bps. In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

La metodologia utilizzata, in particolare, prevede:

- la classificazione delle attività e delle passività in 14 fasce temporali in funzione della vita residua (poste a tasso fisso) ovvero alla data di rinegoziazione (poste a tasso variabile);
- ponderazione delle esposizioni nette: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo una posizione netta che è moltiplicata per un fattore di ponderazione ottenuto come prodotto tra la variazione ipotetica dei tassi la *duration* modificata della fascia.
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un'esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

Nel 2018 la Società non ha messo in atto strategie di copertura dal rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività	83.113.354	8.497.558	20.600.684	43.784.769	621.042.903	55.645.125		129.544
	1.1 Titoli di debito			2.964	2.964	502.033.982			
	1.2 Crediti	83.112.924	3.722.484	18.971.271	37.942.541	78.770.923	29.526.478		
	1.3 Altre attività	430	4.775.074	1.626.449	5.839.264	40.237.998	26.118.647		129.544
2.	Passività		3.573.335	4.102.357	3.363.917	507.792	126.948		592.072
	2.1 Debiti				4.692				
	2.2 Titoli di debito								
	2.3 Altre passività		3.573.335	4.102.357	3.359.225	507.792	126.948		592.072
3.	Derivati finanziari								
	Opzioni								
	3.1 Posizioni lunghe								
	3.2 Posizioni corte								
	Altri derivati								
	3.3 Posizioni lunghe								
	3.4 Posizioni corte								

2. **Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Non avendo attività allocate nel portafoglio di negoziazione, per la quantificazione della propria esposizione a rischio di tasso di interesse, SGA utilizza la metodologia semplificata prevista dalla normativa di vigilanza nell'allegato C del Titolo IV Capitolo 14, della Circolare 288 della Banca d'Italia.

Ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Società applica una variazione annuale del tasso di interesse pari a +/- 200 bps.

Nel corso del 2018 la SGA non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione ai sensi della classificazione di vigilanza.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e della situazione dell'emittente. Non svolgendo attività di negoziazione in titoli con finalità di trading, la Società non è tenuta a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio di tale rischio.

Data la natura degli attivi di SGA, tale rischio è completamente assorbito nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. **Aspetti generali**

Il rischio di cambio, inteso come esposizione della società avverso le fluttuazioni dei tassi di conversione delle valute estere, appare residuale alla luce dell'incidenza del valore di bilancio dei crediti in valuta estera rispetto al valore totale del portafoglio gestito.

Informazioni di natura quantitativa

1. **Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Tipologie esposizioni/valori	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						45.000
1.3 Crediti	32.560.570					
1.4. Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						1.759.921
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	32.560.570					45.000
Totale passività	-					1.759.921
Sbilancio (+/-)	32.560.570					(1.714.921)

Le esposizioni in dollari USA si riferiscono ad un singolo credito derivante dal portafoglio ex Banco di Napoli International, interamente svalutato.

Le esposizioni in altre valute si riferiscono per la voce 1.2 alla partecipazione in SGA S.r.l. e per la voce 4 alle commissioni passive verso SGA S.r.l., entrambe denominate in RON.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata e recepita da SGA identifica il rischio operativo come “rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo SGA utilizza il metodo di base previsto all'art. 316 del Regolamento UE 575/2013. Nell'ambito del metodo base il requisito patrimoniale è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, inteso come somma degli elementi previsti dall'art. 316 del Regolamento UE 575/2013.

In termini di mitigazione del rischio a fronte dell'aumento significativo delle attività, la Società ha provveduto a rafforzare i propri presidi attraverso il già citato processo di ridefinizione della governance aziendale e della normativa interna.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo SGA utilizza la metodologia base prevista all'art. 316 del Regolamento UE 575/2013.

Nell'ambito del metodo base il requisito patrimoniale è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, inteso come somma degli elementi previsti dall'art. 316 del Regolamento UE 575/2013.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Società non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*) o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio di liquidità (*Market Liquidity Risk*). Il rischio di liquidità, inoltre, riguarda l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa SGA a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità. La principale fonte finanziaria di SGA è rappresentata dal patrimonio.

In considerazione dell'attuale assetto patrimoniale e finanziario della Società, tale rischio è in particolar modo insito nella capacità di coprire le passività per con le attività per cassa disponibili.

Il costante monitoraggio sulla consistenza e movimentazione dei depositi bancari e del temporaneo investimento della liquidità consente attualmente di garantire l'ordinaria gestione e la regolarità dei pagamenti a terzi.

A tal proposito, nel 2018, SGA ha aggiornato la *policy* per la gestione della liquidità e degli investimenti, avvenuta nel 2018, che definisce il modello di gestione della liquidità e i relativi processi in particolare per quanto attiene alla separatezza del patrimonio generale dai patrimoni destinati che per normativa (v. art.2447 C.C.) sono caratterizzati da una completa separatezza di scopo, contabile e patrimoniale, rispetto al primo. Il mantenimento della separatezza contabile e patrimoniale è volta ad assicurare la certezza nella separazione degli attivi e dei passivi e rende necessario considerare ciascun patrimonio come un centro di liquidità autonomo. D'altra parte, al fine di garantire una gestione efficiente della liquidità ed un corretto presidio dei rischi ad essa connessi, è necessario che si attui una gestione accentrata ed integrata degli stessi.

La *policy* definisce anche le attività di monitoraggio prevedendo la verifica su base giornaliera dei flussi di cassa derivanti dalla gestione operativa dei diversi centri di liquidità e la loro coerenza con rispetto agli obiettivi indicati nel piano di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista e revoca	Da oltre un giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mese	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 3 anni	da oltre 3 anni a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	83.113.354	660.921	660.921	1.240.828	5.934.888	20.600.684	43.784.769	585.135.568	35.907.335	55.645.125	129.544
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri Titoli di debito						2.964	2.964	502.033.982			
A.3 Finanziamenti	83.112.924	289.527	289.527	620.414	2.523.017	18.971.271	37.942.541	58.863.186	19.907.737	29.526.478	
A.4 Altre attività	430	371.395	371.395	620.414	3.411.871	1.626.449	5.839.264	24.238.400	15.999.598	26.118.647	129.544
Passività per cassa		277.926	277.926	595.556	2.421.927	4.102.357	3.363.917	253.896	253.896	126.948	592.072
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari							4.692				
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività		277.926	277.926	595.556	2.421.927	4.102.357	3.359.225	253.896	253.896	126.948	592.072
Operazioni "fuori bilancio"						37.107.200					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi						37.107.200					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività di un intermediario finanziario: un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e allo stesso tempo preservare la stabilità dell'intermediario. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza: su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale degli intermediari a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. La nuova definizione di fondi propri prevede infatti un *phase-in* nella maggior parte dei casi articolato su 4 anni, mentre gli altri strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle società finanziarie, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) al netto delle deduzioni.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	3.000.000	600.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	430.782.408	428.924.480
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	300.697.558	304.546.905
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.799.479)	(4.649.040)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(209.943)	(219.048)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazione valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	47.518.765	1.857.929
Totale	774.989.309	731.061.226

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			1.316.150	(54)
2. Titoli di capitale		(6.799.479)		(5.965.136)
3. Finanziamenti				
Totale		(6.799.479)	1.316.150	(5.965.190)

La riserva negativa è sostanzialmente ascrivibile all'adeguamento al *fair value* dell'investimento in azioni Banca Carige S.p.A.

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.316.096	(5.965.136)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		3.119.476	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	54	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		1.449.347	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(712.349)	(5.403.166)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(603.801)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-	(6.799.479)	

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati dalla Società sulla base dei valori patrimoniali determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto delle disposizioni di vigilanza in vigore, (circolare 288 e 286 della Banca d'Italia, che recepiscono il Regolamento UE 575 del 2013 - CRR), ed allocando i componenti in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta ad essi.

Gli attuali elementi che compongono i Fondi Propri della Società sono computabili interamente nel Capitale primario di classe 1 – CET 1.

Nel calcolo del capitale primario di classe 1 non si tiene conto dell'utile di esercizio, laddove non si verificano le condizioni previste dall'art. 26, comma 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR).

La Società non ha inoltre adottato l'opzione di sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS, prevista dall'art.467 paragrafo 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR). Pertanto, gli stessi, in applicazione del Regime transitorio previsto dalla circolare 288 Titolo IV Capitolo 15, vengono computati nel CET 1 nella misura ivi prevista.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2018	31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	727.470.544	732.034.844
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	727.470.544	732.034.844
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(2.402.694)	(18.241)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	725.067.850	732.016.603
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	725.067.850	732.016.603

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società ha definito un processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale al fine di gestire e controllare periodicamente il livello di esposizione ai rischi che assume nello svolgimento dell'attività aziendale.

Il processo ICAAP disegnato è articolato nelle seguenti fasi:

- linee strategiche e orizzonte considerato;
- governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP;
- metodologie e criteri utilizzati per l'identificazione, la misurazione, l'aggregazione dei rischi e per la conduzione degli *stress test*;
- stima e componenti del capitale interno complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio precedente e, in un'ottica prospettica, dell'esercizio in corso;
- raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e fondi propri;
- auto-valutazione dell'ICAAP;
- revisione annuale dell'ICAAP, i cui esiti costituiscono il presupposto per apportare miglioramenti e modifiche al processo.

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e prove di stress test

Tale fase è finalizzata all'identificazione di tutti i rischi, avuto a riguardo l'operatività svolta da SGA che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici, rischi che, pertanto, devono essere sottoposti a misurazione o valutazione.

Essa si traduce nell'identificazione dei rischi ai quali la Società risulta (o potrebbe risultare) esposta rispetto all'operatività ed ai mercati di riferimento.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, la Società prende in considerazione in prima battuta tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A al Titolo IV Capitolo 14, Sezione III della Circolare 288 di Banca d'Italia. L'analisi viene successivamente

approfondita per valutare se il *business* specifico e l'operatività aziendale facciano emergere ulteriori fattori di rischio rilevanti.

Misurazione/valutazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno

I rischi identificati da SGA sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili in termini di capitale interno, in relazione ai quali la Società si avvale di apposite metriche di misurazione dell'assorbimento patrimoniale;
- rischi non quantificabili in termini di capitale interno, per i quali non viene determinato un *buffer* di capitale e per i quali in coerenza con quanto previsto dalla Circolare 288 vengono predisposti sistemi di controllo ed attenuazione adeguati.

Relativamente ai rischi di cui al punto sub a) la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi vengono svolte utilizzando le metodologie previste dalla normativa di riferimento e che si ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative, sia in chiave attuale e sia in chiave prospettica.

Nella fase di misurazione/valutazione dei rischi, SGA definisce ed esegue prove di *stress* per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi. Nel definire le modalità con le quali effettua le prove di *stress*, SGA fa riferimento, ove applicabili in base al principio di proporzionalità, delle semplificazioni metodologiche concesse dalla Circolare 288 di Banca d'Italia agli intermediari di Classe 3.

Nel caso in cui dai risultati degli *stress test* si evidenzino l'inadeguatezza dei presidi di natura diversa posti in essere a fronte dei rischi stessi, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di integrare con un'ulteriore quota l'ammontare di capitale interno allocato a copertura.

Determinazione del capitale interno complessivo e raccordo con requisiti regolamentari e fondi propri

Tale fase del processo ha come obiettivo l'acquisizione dei singoli valori di assorbimento patrimoniale determinati a fronte di ciascuna tipologia di rischio e la loro aggregazione secondo un approccio definito "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurabili. Viene in tal maniera determinato l'ammontare del capitale interno complessivo.

Il capitale interno complessivo è confrontato con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri al fine di verificarne l'adeguatezza. In particolare, i Fondi Propri attuali e prospettici devono essere in grado di coprire gli assorbimenti patrimoniali dei rischi attuali, prospettici e stressati determinati nella redazione del resoconto ICAAP.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	858.543.415	1.006.992.568	5.931.799.677	4.880.813.608
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			355.907.981	292.848.816
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			4.918.438	13.400.382
B.5 Totale requisiti prudenziali			360.826.419	306.249.199
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.014.976.399	5.105.174.145
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,1%	14,3%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,1%	14,3%

Ai sensi di quanto previsto al Titolo IV Capitolo 4 Sez. III par. 1 Circolare 288 del 2015 ed in deroga a quanto previsto dall'art.92 comma 1 CRR, i requisiti minimi di Fondi Propri previsti dalla normativa prudenziale per gli enti finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

Si segnala che a seguito dell'emissione obbligazionaria di febbraio 2018, il coefficiente di capitale totale passerà all'8%.

Si segnala che l'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito risente dell'impatto della normativa delle "Large Exposures" in relazione all'esposizione verso *Italian Recovery Fund*.

Al 31 dicembre 2017 ai fini della valutazione regolamentare di *Italian Recovery Fund* era stata applicata la metodologia del *look-through*, valutando gli investimenti effettuati dal Fondo nelle notes emesse da diversi veicoli di cartolarizzazione di crediti deteriorati. Al 31 dicembre 2018, l'investimento è stato considerato come posizione associata ad un rischio particolarmente elevato, applicando una ponderazione integrativa in base ad un piano di rientro che tiene in considerazione delle disposizioni in merito alle "Large Exposures".

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	47.518.765	1.857.929
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni al fair value	(2.283.690)	(5.965.136)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.449.347	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni al fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	9.105	(964)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	(712.349)	1.155.306
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo	(603.747)	
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.141.334)	(4.810.794)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190).	45.377.431	(2.952.865)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono previsti benefici aggiuntivi ulteriori agli esponenti aziendali rispetto a quanto riportato nel dettaglio di cui alla voce 160 "Spese per il personale".

Di seguito si fornisce pertanto il dettaglio dei compensi erogati o maturati nell'esercizio 2018 per i dirigenti con responsabilità strategiche, incluso i membri del Collegio Sindacale:

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (incluso il Collegio Sindacale)	
Amministratori	
Emolumenti Presidente C.d.A.	30.000
Emolumenti Amministratore Delegato	-
Emolumenti Amministratore C.d.A. (comprensivi dell'incarico di componente del Comitato Nomine)	20.756
Sindaci	
Collegio Sindacale uscente	
Emolumenti Presidente Collegio Sindacale	38.000
Emolumenti altri Sindaci Effettivi (n.2)	50.702
Collegio Sindacale nominato in Assemblea del 2 agosto 2018	
Emolumenti Presidente Collegio Sindacale	10.109
Emolumenti altri Sindaci Effettivi (n.2)	13.480
Direttore Generale	
Benefici a breve termine	212.000
Benefici successivi al rapporto di lavoro - a contribuzione definita	20.432
Totale	403.095

Si specifica che gli emolumenti attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consigliere non esecutivo, nonché quelli attribuiti al Presidente del Collegio Sindacale ed a uno dei Sindaci effettivi nominati con delibera dell'Assemblea del 2 Agosto 2018, in quanto soggetti che ricoprono cariche dirigenziali nell'ambito del Ministero dell'Economia e Finanze, vengono ad esso riversati.

Si rammenta che la Società, pur esonerata dal rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016, ma in quanto sottoposta a controllo pubblico, ha ottemperato nell'esercizio 2018 alla disciplina dettata in tema di determinazione e limitazione dei compensi degli amministratori prevista dal D.M. n. 166/2013. Nel dettaglio, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del citato D.M. n. 166/2013 la SGA, disponendo di un patrimonio netto superiore a euro 100 milioni, è risultata collocata in "fascia 2" con conseguente individuazione del limite posto ai compensi riconoscibili agli amministratori con delega ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ. nella misura dell'80% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (attualmente pari a euro 240.000,00 così come determinato in virtù dell'art. 13 del D.L. 24.04.2014, n° 66, convertito con modificazioni in Legge 23.06.2014, n° 89) e quindi euro 192.000,00.

Al riguardo si informa che l'Amministratore Delegato, anteriormente all'attribuzione delle deleghe, aveva instaurato con la Società un rapporto di lavoro subordinato in qualità di dirigente, retto da contratto nel quale si ebbe a fissare la retribuzione annua pari a euro 212.000,00 ed a convenire che eventuali ulteriori incarichi, anche di amministrazione, non avrebbero comportato compensi aggiuntivi. Coerentemente con quanto pattuito, in sede di conferimento ai sensi dell'art. 2381, co. 3, cod. civ., l'Amministratore Delegato ha espressamente rinunciato sia al compenso già deliberato in sede assembleare ex art. 2389, co. 1 cod. civ., sia al compenso attribuibile ai sensi dell'art. 2389, co.3 cod. civ. in relazione alle deleghe conferite.

I compensi indicati, pertanto, sono riferibili alla carica di Direttore Generale già assunta e risultano in linea con i limiti indicati all'interno del D.M. n. 166/2013.

Si precisa, peraltro, che la Società in data 13 febbraio 2019 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile senior *unsecured* quotato nel mercato regolamentato gestito dal *Luxembourg Stock Exchange* e per tale ragione ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 166/2013 non è più soggetta, a decorrere da quella data, alle disposizioni contenute nel decreto stesso (tra gli altri, il limite massimo degli emolumenti di cui all'art. 3 e la relazione sulla remunerazione di cui all' art. 4).

Oltre ai compensi di cui sopra, la Società ha sostenuto oneri contributivi per euro 30 mila circa, oltre a oneri per assicurazione Tutela giudiziaria e Responsabilità civile degli organi sociali per euro 47 mila circa.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non figurano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In virtù di quanto indicato in Premessa, nel presente paragrafo viene fornita informativa sui rapporti intercorsi nel 2018 con:

- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate dirette e indirette del MEF;
- le partecipate dirette SGA.

Nell'anno non sono state effettuate dalla SGA operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale con le parti correlate, esse rientrano nell'ambito dell'operatività della SGA e sono realizzate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Operazioni con le Società partecipate

Con la società Carafa Immobiliare S.r.l. non sono state effettuate nel 2018 operazioni finanziarie.

Nel corso del 2018 SGA S.r.l., società di diritto romeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto, ha maturato commissioni attive verso SGA S.p.A. per euro 377 mila.

Operazioni con altre società correlate

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si riferiscono unicamente al conto corrente acceso su Poste Italiane a normali condizioni di mercato.

Ulteriori operazioni di natura commerciale con altre società partecipate del MEF (ENEL) rientrano nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente a condizioni di mercato.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere al 31 dicembre 2018 ovvero i principali effetti economici rilevati nel 2018 per transazioni con parti correlate.

	Poste patrimoniali		Poste di conto economico	
	Crediti vs banche	Altre passività	Interessi attivi	Commissioni passive
Controllante			365.810	
Ministero Economia e Finanze				
Società partecipate				
SGA S.r.l.		377.000		377.000
Altre correlate				
Monte paschi di Siena	50.000.322		479	
Poste Italiane S.p.A.	624.188			

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 Informativa di settore

SGA non espone l'informativa relativa al *segment reporting* in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati e non emittenti titoli diffusi.

7.2 Utile per azione

SGA non espone l'informativa relativa all'utile per azioni in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati e non in procinto di essere quotati.

9.

**SEZIONE DEDICATA AI
PATRIMONI DESTINATI**

Premessa

In data 11 aprile 2018 SGA, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 5 del Decreto Legge n.99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n.121 il 31 Luglio 2017, ed in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'articolo 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli asset da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli asset da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

1. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
2. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
3. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di master e special *servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a SGA Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso business model gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, SGA non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

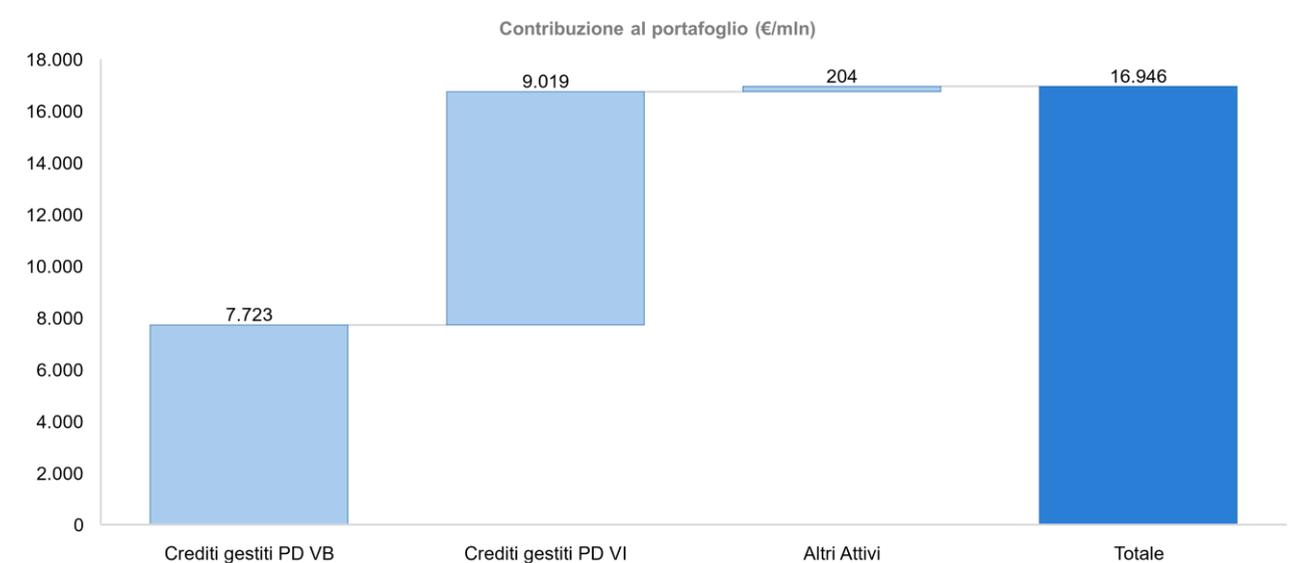
Di conseguenza, per il fatto che le cedenti LCA mantengono sostanzialmente di fatto e di diritto tutti i rischi e i benefici sottostanti alle attività cedute, il criterio per la *derecognition* dei crediti dal bilancio delle cedenti, qualora applicassero i principi contabili IAS/IFRS, non è soddisfatto.

Introduzione

SGA, a seguito dell'acquisizione dei portafogli delle ex Banche Venete, gestisce al 31 dicembre 2018 un portafoglio di crediti *non performing* ("NPE") pari a circa euro 16,7 mld in termini di *gross book value*, per un totale di attivi in gestione di euro 16,9 mld. Il portafoglio risulta così articolato:

Totale PD (€/mln)	
Gross Book Value	16.742
- Portafoglio Italiano	9.485
- Portafoglio cartolarizzato	6.550
- Portafoglio estero	707
Net Present Value	5.185
- Altre Attività	204
Totale	5.389

Di seguito si riepiloga la contribuzione dei crediti relativi ai due Patrimoni Destinati e degli Altri Attivi complessivi gestiti da SGA:



Nei rendiconti dei Patrimoni Destinati, che formano parte del Bilancio di esercizio di SGA, vengono date informazioni sul GBV di ciascun Patrimonio Destinato e sul *Net Present Value* dei portafogli, basando le stime su *best estimates* delle curve di recupero elaborate internamente per garantire un allineamento informativo in merito alle prospettive di recupero dei crediti per i principali *stakeholders* (le LCA o i creditori di queste).

Il *Net Present Value* riflette:

- (i) le spese legali stimate per il recupero dei crediti;
- (ii) le commissioni per la gestione in *outsourcing*;
- (iii) l'effetto attualizzazione delle stime di recupero nel tempo.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 3 del Contratto di Cessione, il corrispettivo dell'operazione è rappresentato da un credito delle LCA nei confronti dei rispettivi Patrimoni Destinati di SGA, per un importo pari al valore d'iscrizione contabile netta dei beni e dei rapporti giuridici ceduti, che verrà periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo al netto dei costi e degli oneri di recupero sostenuti.

Gli incassi del 2018 sui rapporti in gestione sono avvenuti su conti correnti dedicati ai Patrimoni Destinati e sono pari a euro 208,4 milioni, di cui euro 97,9 milioni per il Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e euro 110,5 milioni per il Patrimonio Destinato Gruppo Veneto Banca.

Tali incassi sono stati rendicontati trimestralmente alle LCA così come previsto dal contratto di cessione.

Rendiconto del patrimonio destinato Gruppo Veneto al 31 dicembre 2018

Premessa

In data 11 aprile 2018 SGA, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 5 del Decreto Legge n.99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n.121 il 31 Luglio 2017, ed in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'articolo 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli *asset* da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli *asset* da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

1. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
2. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
3. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model e pricing* delle attività di master e special *servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a SGA Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, SGA non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

Di conseguenza, per il fatto che le cedenti LCA mantengono sostanzialmente di fatto e di diritto tutti i rischi e i benefici sottostanti alle attività cedute, il criterio per la *derecognition* dei crediti dal bilancio delle cedenti, qualora applicassero i principi contabili IAS/IFRS, non è soddisfatto.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, SGA è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio di esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12. Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- SGA non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Società;
- SGA non detiene alcuna partecipazione nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di management, tutt'ora in essere, fra essi e SGA, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di sponsorship prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27 e adempiuti nel seguito di questa relazione, nonché nella nota integrativa del Bilancio di SGA.

Relazione

Con riferimento al Patrimonio Destinato Gruppo Veneto il portafoglio risulta così articolato:

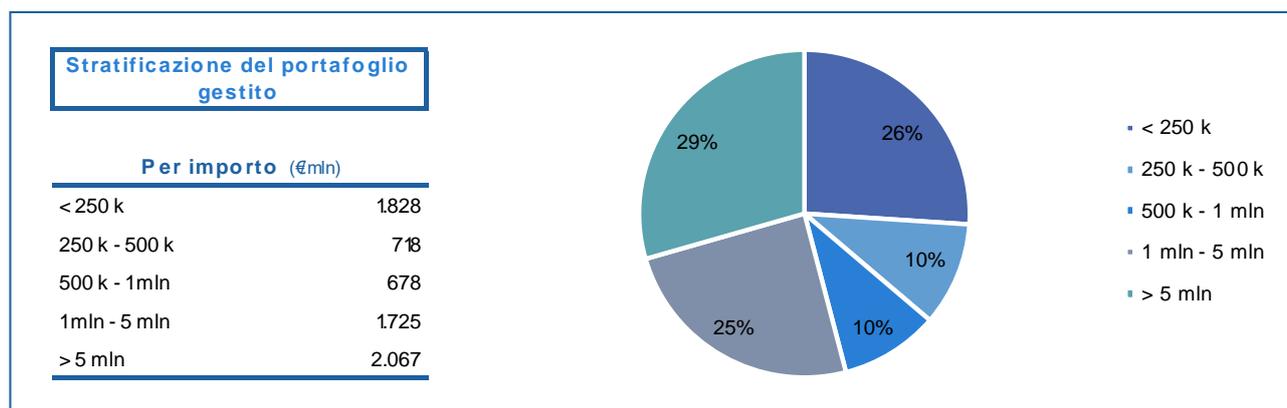
PD Gruppo Veneto	
Gross Book Value	7.723
- Portafoglio Italiano	4.808
- Portafoglio cartolarizzato (Flaminia)	2.208
- Portafoglio estero	707
Net Present Value	2.426
- Altre Attività	81
Totale	2.507

Nella voce Altre Attività figurano:

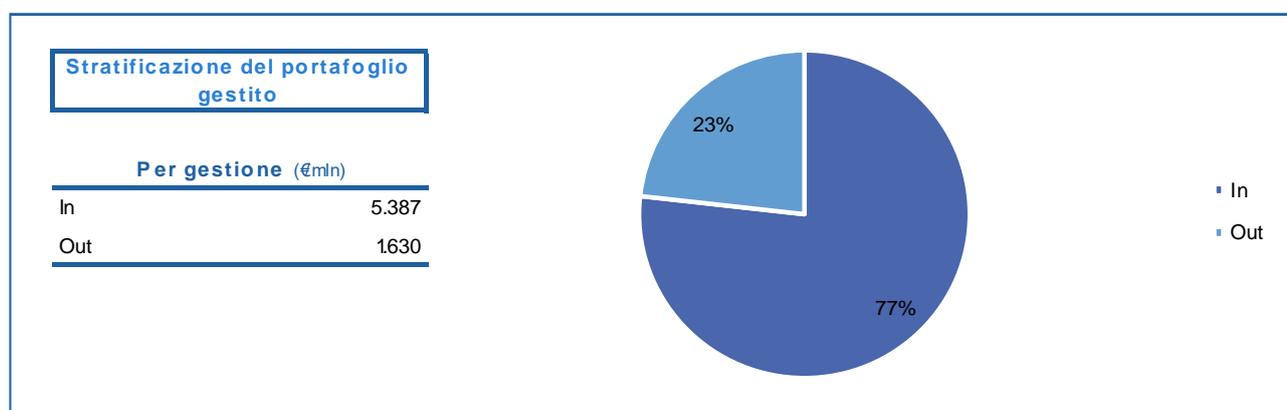
- Liquidità su conti correnti per euro 66,6 milioni;
- Titoli, strumenti finanziari partecipativi e strumenti assimilabili per euro 11,5 milioni;
- Derivati attivi di tasso con un mark to market per euro 2,5 milioni.

La liquidità presente sui conti correnti al 31 dicembre 2018 include i compensi dalla data di efficacia giuridica ancora da liquidare per l'attività di *servicing* effettuata da SGA sul portafoglio.

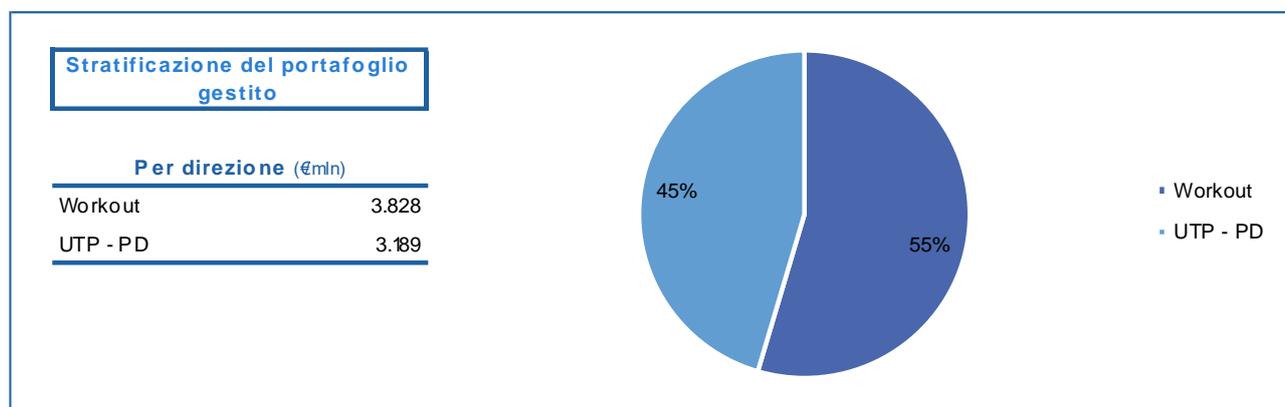
Nelle tabelle seguenti si riporta una *overview* dei portafogli gestiti da SGA (escluso il portafoglio estero).



Analizzando il portafoglio per importo si nota che oltre il 54% del portafoglio è formato dalle posizioni di ammontare superiore a euro 1 milione, mentre il 26% del portafoglio è rappresentato da posizioni sotto 250 mila euro.



La gestione in *outsourcing* rappresenta il 23% del portafoglio, in quanto la strategia definita dalla Società prevede che per le posizioni a basso valore (in genere particolarmente frammentate) si faccia leva sulle economie di scala di *servicer* specializzati (anche tenuto conto del livello di maturità e di standardizzazione delle soluzioni di mercato).



In coerenza con le *best practice* di settore, tra l'altro richiamate nelle "Guidance to banks on non-performing loans" emanate dalla Banca Centrale Europea, le strategie gestionali di SGA sono differenziate in coerenza con le caratteristiche dei debitori e delle relative esposizioni creditizie con l'obiettivo di massimizzare il valore delle posizioni.

A tale riguardo la gestione del portafoglio è differenziata tenendo conto dei seguenti criteri:

- crediti "*gone concern*", ovvero i crediti deteriorati in cui i flussi di cassa operativi del debitore vengono meno e le garanzie sono escusse, per i quali, pertanto, l'obiettivo è il recupero del credito anche prevedendo soluzioni in ottica liquidatoria. Rientrano in tale categoria i crediti classificati a sofferenza e i crediti *unlikely to pay* ("UTP") caratterizzati da specifici indicatori di anomalia che richiedono l'attivazione di un approccio gestionale maggiormente orientato a criteri di recupero del credito, anche mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti legali;
- crediti "*going concern*", ovvero i crediti per cui i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario e gli attivi in garanzia possono essere liquidati nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi. Rientrano in tale categoria, dunque, i crediti deteriorati per cui sussistono ancora possibilità di regolarizzazione.

Se si analizza il portafoglio secondo la direzione, intesa come la divisione societaria incaricata della gestione dei crediti "*gone concern*" (*Workout*) e nella gestione dei crediti "*going concern*" (UTP/PD), si osserva che il portafoglio UTP/PD pesa il 45% del totale.

Gli incassi del 2018 sui rapporti in gestione sono avvenuti sul conto corrente dedicato al Patrimonio Destinato e sono pari a euro 110,5 milioni. Tali incassi sono stati rendicontati trimestralmente alle LCA così come previsto dal contratto di cessione. Per quanto concerne il portafoglio cartolarizzato Flaminia gli incassi sono stati pari a euro 18,3 milioni.

Si precisa che il *Net Present Value* è basato su dati e valutazioni interne e pertanto non rappresenta l'approssimazione di un valore IFRS 9 *compliant*. Esso riflette le spese legali stimate per il recupero dei crediti nonché le commissioni per la gestione in *outsourcing*, oltre all'effetto attualizzazione delle stime di recupero nel tempo.

Rendiconto del patrimonio destinato Gruppo Vicenza al 31 dicembre 2018

Premessa

In data 11 aprile 2018 SGA, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 5 del Decreto Legge n.99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n.121 il 31 Luglio 2017, ed in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'articolo 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli asset da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli asset da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

1. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
2. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
3. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model e pricing* delle attività di master e special *servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a SGA Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso business model gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, SGA non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

Di conseguenza, per il fatto che le cedenti LCA mantengono sostanzialmente di fatto e di diritto tutti i rischi e i benefici sottostanti alle attività cedute, il criterio per la *derecognition* dei crediti dal bilancio delle cedenti, qualora applicassero i principi contabili IAS/IFRS, non è soddisfatto.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, SGA è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio di esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12. Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- SGA non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Società;
- SGA non detiene alcuna partecipazione nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di management, tutt'ora in essere, fra essi e SGA, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di sponsorship prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27 e adempiuti nel seguito di questa relazione, nonché nella nota integrativa del Bilancio di SGA.

Relazione

Con riferimento al Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza il portafoglio risulta così articolato:

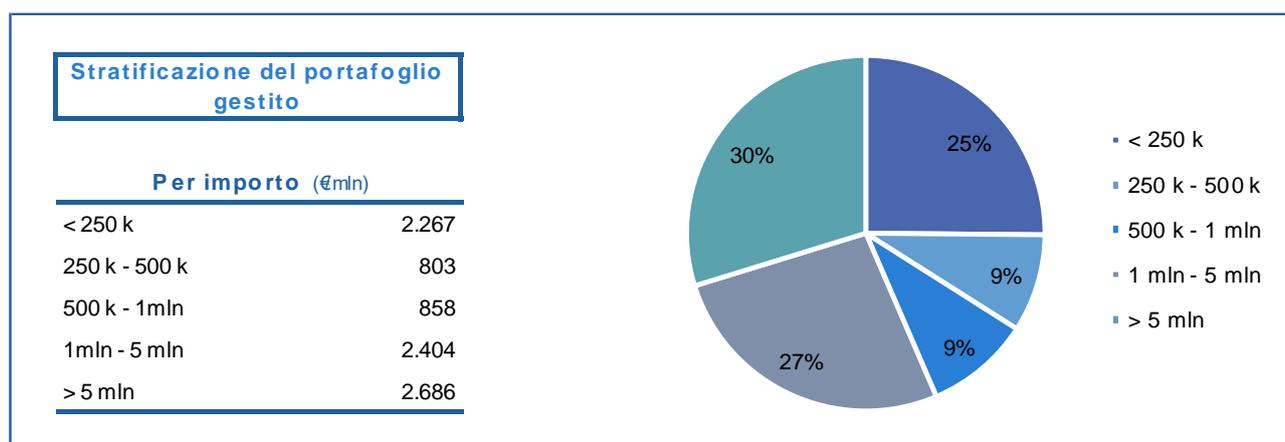
PD Gruppo Vicenza	
Gross Book Value	9.019
- Portafoglio Italiano	4.677
- Portafoglio cartolarizzato (Ambra)	4.342
- Portafoglio estero	-
Net Present Value	2.759
- Altre Attività	123
Totale	2.882

Nella voce Altre attività figurano:

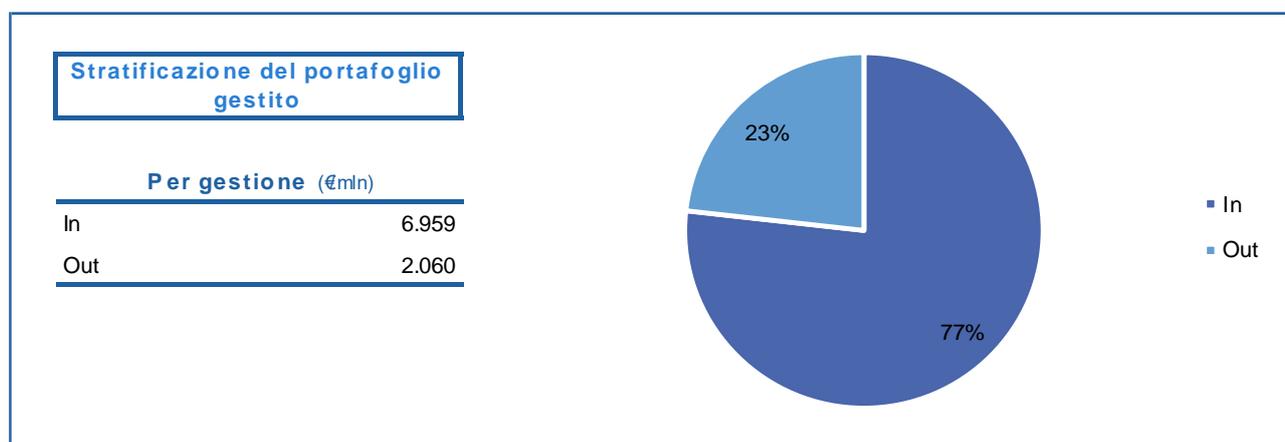
- Liquidità su conti correnti per euro 71 milioni;
- Titoli, strumenti finanziari partecipativi e strumenti assimilabili per euro 47,5 milioni;
- Derivati attivi di tasso con un mark to market per euro 4,7 milioni.

La liquidità presente sui conti correnti al 31 dicembre 2018 include i compensi dalla data di efficacia giuridica ancora da liquidare per l'attività di *servicing* effettuata da SGA sul portafoglio.

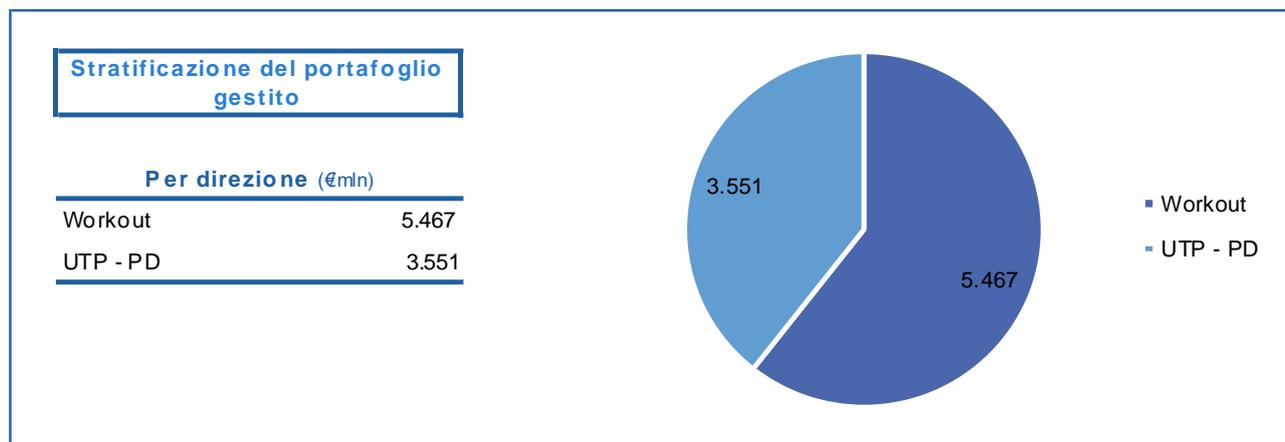
Nelle tabelle seguenti si riporta una *overview* dei portafogli gestiti da SGA.



Analizzando il portafoglio per importo si nota che oltre il 57% del portafoglio è formato dalle posizioni di ammontare superiore a euro 1 milione, mentre il 25% del portafoglio è rappresentato da posizioni sotto 250 mila euro.



La gestione in “*outsourcing*” rappresenta il 23% del portafoglio, in quanto la strategia definita dalla Società prevede che per le posizioni a basso valore (in genere particolarmente frammentate) si faccia leva sulle economie di scala di *servicer* specializzati (anche tenuto conto del livello di maturità e di standardizzazione delle soluzioni di mercato).



In coerenza con le *best practice* di settore, tra l'altro richiamate nelle “*Guidance to banks on non-performing loans*” emanate dalla Banca Centrale Europea, le strategie gestionali di SGA sono differenziate in coerenza con le caratteristiche dei debitori e delle relative esposizioni creditizie con l'obiettivo di massimizzare il valore delle posizioni.

A tale riguardo la gestione del portafoglio è differenziata tenendo conto dei seguenti criteri:

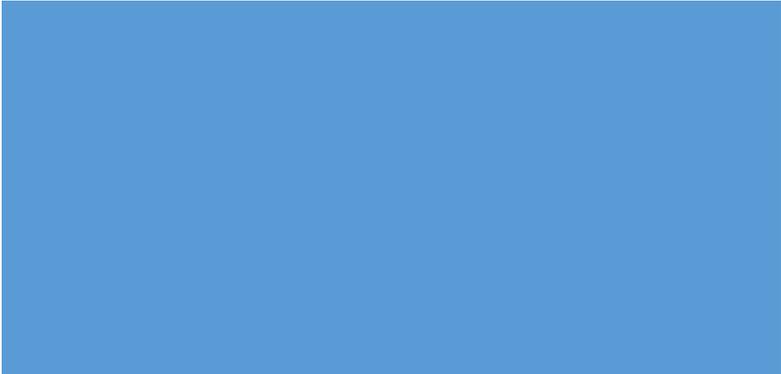
- crediti “*gone concern*”, ovvero i crediti deteriorati in cui i flussi di cassa operativi del debitore vengono meno e le garanzie sono escusse, per i quali, pertanto, l'obiettivo è il recupero del credito anche prevedendo soluzioni in ottica liquidatoria. Rientrano in tale categoria i crediti classificati a sofferenza e i crediti *unlikely to pay* (“UTP”) caratterizzati da specifici indicatori di anomalia che richiedono l'attivazione di un approccio gestionale maggiormente orientato a criteri di recupero del credito, anche mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti legali;
- crediti “*going concern*”, ovvero i crediti per cui i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario e gli attivi in garanzia possono essere liquidati nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi. Rientrano in tale categoria, dunque, i crediti deteriorati per cui sussistono ancora possibilità di regolarizzazione.

Se si analizza il portafoglio secondo la direzione, intesa come la divisione societaria incaricata della gestione dei crediti “*gone concern*” (Workout) e nella gestione dei crediti “*going concern*” (UTP/PD), si osserva che il portafoglio UTP/PD pesa il 39% del totale.

Gli incassi del 2018 sui rapporti in gestione sono avvenuti sul conto corrente dedicato al Patrimonio Destinato e sono pari a euro 97,9 milioni. Tali incassi sono stati rendicontati trimestralmente alle LCA così come previsto dal contratto di cessione. Per quanto concerne il portafoglio cartolarizzato Ambra gli incassi sono stati pari a euro 49,7 milioni.

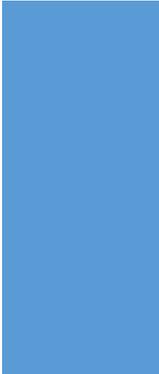
Si precisa che il *Net Present Value* è basato su dati e valutazioni interne e pertanto non rappresenta l'approssimazione di un valore IFRS 9 *compliant*. Esso riflette le spese legali stimate per il recupero dei crediti nonché le commissioni per la gestione in *outsourcing*, oltre all'effetto attualizzazione delle stime di recupero nel tempo.

Si precisa che il *Net Present Value* è basato su dati e valutazioni interne e pertanto non rappresenta l'approssimazione di un valore IFRS 9 *compliant*. Esso riflette le spese legali stimate per il recupero dei crediti nonché le commissioni per la gestione in *outsourcing*, oltre all'effetto attualizzazione delle stime di recupero nel tempo.



10.

**DICHIARAZIONE DEL
DIRIGENTE PREPOSTO**



Attestazione dell'Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili sul Bilancio e sulla Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. La sottoscritta MARINA NATALE, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di Società per la Gestione di Attività – S.G.A. S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, dall'art. 12 comma 8 dello Statuto sociale e quanto precisato al successivo punto 2, attesta:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ed alla struttura societaria
 - l'effettiva applicazione delle procedure e prassi amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.
2. Al riguardo si rappresenta che la sottoscritta è stata nominata Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili in data 15 novembre 2017, in sostituzione del dimissionario precedente Dirigente preposto, e che la stessa ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure e delle consolidate prassi amministrativo - contabili esistenti, proseguendo nel contempo ad un'attività di razionalizzazione delle stesse.
3. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
 - è redatto in conformità dei Principi contabili internazionali IAS /IFRS riconosciuti nella Comunità europea e delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia.
4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2018 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 2 aprile 2019

Marina Natale
Amministratore Delegato
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



11.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE BILANCIO 2018 SGA SPA

Il Bilancio della Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. (di seguito, anche la "Società") al 31 dicembre 2018 (di seguito anche il "Bilancio") è stato redatto in conformità degli International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2018 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002. Il documento è conforme allo schema previsto dal D.Lgs. n. 139/2015. Per la composizione del fascicolo si è inoltre fatto riferimento a quanto previsto dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative agli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, norme emanate con provvedimento del 22 dicembre 2017. In particolare, il nuovo standard contabile IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, con i documenti accompagnatori, il cui progetto è stato approvato dagli Amministratori il 15 marzo 2019, è stato comunicato al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione in data 15 marzo 2019.

La revisione legale dei conti è stata effettuata dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito, anche la "Società di Revisione" o "PWC"), la quale ha rassegnato la sua Relazione ex artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010 in data odierna ritenendo che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015. In allegato al Bilancio sono riportati i rendiconti del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto. La Società di Revisione ritiene, altresì, la Relazione sulla gestione coerente con il bilancio d'esercizio di SGA al 31 dicembre 2018 e redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio Sindacale ha preso in esame il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, comprendente Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e corredato della Relazione sulla gestione.

In quest'ultima Relazione, il Consiglio di Amministrazione indica e illustra in maniera compiuta le principali linee della gestione della Società.

La Società non ha provveduto a redigere separatamente il bilancio consolidato nella considerazione che le partecipazioni aziendali sono rappresentate esclusivamente dalla società Immobiliare Carafa S.r.l. e da Società per la Gestione di Attività S.R.L., società di diritto rumeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto, ritenute non rilevanti ai fini dell'informativa patrimoniale aziendale.

Il Collegio Sindacale è stato nominato con delibera dell'Assemblea del 2 agosto 2018 ed ha iniziato il suo mandato il 30 agosto 2018. Secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di vigilanza il Collegio ha:

- verificato le attività svolte da PWC, società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro eseguito dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c.;
- svolto i controlli sul progetto di bilancio redatto dal Consiglio di Amministrazione da sottoporre alle competenti deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli hanno riguardato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di Bilancio e fuori Bilancio. Dai predetti controlli non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del Bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali;
- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tale sede il Collegio Sindacale ha verificato come l'attività del suddetto Organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio in un'ottica di gestione sana e prudente;
- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- mantenuto un continuo contatto con la Direzione di Internal Audit, senza riscontrare irregolarità di natura sostanziale;
- incontrato l'Organismo di Vigilanza senza rilevare criticità, rispetto alla corretta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, che debbano essere evidenziate nella presente relazione. A tal proposito, si rileva che a seguito dei significativi cambiamenti della struttura, dell'organizzazione e delle recenti modifiche normative, la Società ha ritenuto opportuno provvedere alla revisione e all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non sono emerse osservazioni particolari da riferire;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

In riferimento agli aspetti gestionali che hanno influenzato il Bilancio, come riportato nella Relazione sulla Gestione, si evidenzia quanto segue.

Con il decreto n. 221 del 22 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 29 maggio 2018 n° 123, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dei poteri attribuitigli dall'art. 5 commi 1 e 5 del D.L. 99 del 25 giugno 2017, ha disposto che SGA, per il tramite dei Patrimoni Destinati denominati "Gruppo Veneto" e "Gruppo Vicenza", divenisse cessionaria dei crediti deteriorati, degli attivi di problematica recuperabilità e connessi rapporti giuridici rispettivamente di Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, con l'obiettivo di massimizzarne il valore di recupero nel tempo e contestualmente di ottimizzare la gestione dei rapporti con i debitori. In esecuzione del menzionato D.L. 99/2017 e del connesso D.M. 228 del 22 febbraio 2018 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze SGA ha sottoscritto in data 11 aprile 2018 con Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (di seguito anche insieme le "ex Banche Venete" o le "LCA") il contratto di cessione dei ricordati crediti deteriorati.

In termini di *gross book value* le relative masse in gestione risultano articolate in € 7,7 miliardi, per circa 43 mila debitori, afferenti al Patrimonio Destinato Gruppo Veneto ed € 9 miliardi, per circa 65 mila debitori, afferenti al Patrimonio Destinato al Gruppo Vicenza.

In termini di *net present value* il valore complessivo delle masse in gestione è valutato nel minor importo di 5,18 miliardi euro che rappresenta circa un terzo del valore del *gross book value*. Oltre a tale valore va segnalato anche quello attribuito, per euro 1,6 miliardi afferente ai Rapporti Baciati, sempre relativi alle LCA, riferiti a circa 500 debitori.

Nel corso del 2018 la Società ha altresì acquisito la titolarità dei crediti esteri relativi alle banche già controllate da Veneto Banca in Croazia, Albania e Moldavia nonché della filiale rumena della medesima per un *gross book* complessivo pari a circa euro 700 milioni.

A tal proposito si segnala che, al fine di ottimizzare la massimizzazione del valore e le prospettive di recupero del portafoglio rumeno, data la particolare rilevanza dello stesso, in data 11 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione di SGA ha deliberato la costituzione di una S.R.L. - Società per la Gestione di Attività S.R.L. - con sede legale in Romania e interamente controllata da SGA.

Tale scelta ha realizzato l'obiettivo di beneficiare in continuità dell'esperienza e professionalità di un presidio operativo in Romania costituito da risorse già ben sperimentate nella precedente esperienza dell'ex-

Veneto Banca e di allocare più chiaramente le responsabilità derivanti dalla gestione del portafoglio locale, considerata l'autonomia propria della struttura societaria.

La Società rumena, costituita in data 29 giugno 2018, ha come oggetto sociale la gestione dei crediti deteriorati nonché le relative attività accessorie e strumentali ed è dotata del capitale minimo richiesto ai sensi delle normative locali per il conseguimento dell'oggetto sociale medesimo.

Da evidenziare, infine, che nell'ambito del portafoglio di crediti gestiti vi sono circa 1,9 miliardi di euro afferenti al portafoglio originato dall'ex Banco di Napoli, riferiti a posizioni debitorie di 2.500 debitori.

A dicembre 2018 SGA ha inoltre presentato una *binding offer* a Banca del Fucino S.p.A. per la strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di *Non Performing Exposure* per un GBV pari a euro 314 milioni. Il portafoglio, composto da 3.200 posizioni, comprende sia crediti in sofferenza (euro 211 milioni) sia crediti classificati come *unlikely to pay/past due* (euro 103 milioni). Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel corso del secondo trimestre del 2019, tenuto anche conto del compimento del parallelo processo di aggregazione in corso tra la Banca del Fucino S.p.A. e Igea Banca S.p.A. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione del processo di M&A da parte della Banca Centrale Europea.

In merito, poi, alle situazioni caratterizzanti l'organizzazione societaria va rilevato che:

- la Società ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2018, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020;
- la Società ha sostanzialmente rafforzato la propria struttura di gestione dei rischi rafforzando non solo le strutture di *business* ma anche quelle di controllo con un processo di internalizzazione che si è provveduto a completare nel corso del 2018;
- con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 si conclude il mandato conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010 – 2018. L'Assemblea dei Soci ha provveduto a nominare, con delibera del 12 febbraio 2019, Deloitte & Touche S.p.A. revisore legale per il novennio 2019 – 2027 con efficacia dalla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018;
- il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 15 marzo 2019 ha conferito l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari alla dott.ssa Silvia Guerrini con efficacia dalla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Si ritiene importante rilevare che nell'ambito dell'evoluzione delle esigenze finanziarie e di liquidità di SGA, la Società ha ritenuto necessario realizzare un Programma europeo di emissione di strumenti finanziari a medio/lungo termine (Programma EMTN) quotati su un mercato regolamentato. A tal proposito, in data 6 febbraio 2019, la Società ha collocato il suo primo senior bond unsecured per 250 milioni di euro, a

valere sul programma EMTN di 1 miliardo di euro, deliberato dall'Assemblea degli azionisti il 10 maggio 2018 e approvato dalla Borsa del Lussemburgo il 25 maggio 2018. Il regolamento dell'emissione, per l'intero importo, è avvenuto il 13 febbraio 2019. L'obbligazione ha scadenza quinquennale e prevede il pagamento di una cedola annuale fissa del 2,625%, con uno spread sul BTP di pari scadenza di 90 bps. L'emissione, che è stata riservata a investitori qualificati e istituzionali e prevede un taglio minimo di 100.000 euro, ha ottenuto il rating BBB- da Fitch ed è quotata alla Borsa di Lussemburgo.

Con riferimento all'impegno di sottoscrizione in *Italian Recovery Fund*, si evidenzia quanto segue. *Italian Recovery Fund* è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso regolato dalla Legge italiana e riservato ad investitori professionali. Il Fondo è stato istituito formalmente l'8 agosto 2016 e ha una scadenza al 31 marzo 2021. Il Fondo investe in strumenti finanziari cd *mezzanine* e junior emessi da veicoli costituiti ad hoc per l'acquisto di portafogli di crediti *non performing* originati da una pluralità di banche italiane. Il 3 agosto 2016 SGA ha concordato un impegno di sottoscrizione di euro 450 milioni al suddetto Fondo e a dicembre 2017 SGA ha sottoscritto un ulteriore impegno di euro 70 milioni principalmente in relazione al Progetto Valentine. L'impegno complessivo di SGA è dunque pari a euro 520 milioni. Alla data del 31 dicembre 2018 Quaestio ha perfezionato quattro closing del Fondo, in relazione al primo ha disposto un periodo di investimento di 24 mesi con scadenza il 3 ottobre 2018. Al 31 dicembre 2018 SGA ha versato euro 482,9 milioni a titolo di *draw down* del proprio *commitment*. La determinazione del *fair value* di tale investimento è stata effettuata sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato da Quaestio. Sulla base di tale valore, il *fair value* dell'investimento alla data del presente Bilancio è risultato pari a euro 502 milioni.

I recuperi realizzati dalla Società nel corso del 2018 sono ammontati a euro 42,4 milioni con riferimento alla gestione degli attivi deteriorati dell'ex-Banco di Napoli, dell'ex-ISVEIMER e dell'ex-GRAAL.

Il 21 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di SGA ha deliberato un impegno alla sottoscrizione per massimi euro 30 milioni di nuove azioni ordinarie derivanti dall'aumento di capitale di Banca Carige S.p.A., perfezionatosi in data 22 dicembre 2017 con la sottoscrizione di n. 2.982.568.147 azioni, pari al 5,4% del capitale società della stessa. Nel corso del terzo trimestre 2018, SGA ha provveduto alla vendita di n. 2.284.411.359 azioni scendendo quindi al 31 dicembre 2018 all'1,24% del capitale della società. Le azioni Carige presenti in portafoglio al 31 dicembre 2018 sono quindi pari a 698.156.788 per un controvalore di euro 0,2 milioni.

Con riferimento ai risultati dell'esercizio, al netto delle spese di recupero e di struttura e degli accantonamenti, il bilancio evidenzia un risultato positivo dell'operatività corrente in termini di EBITDA per euro 8,9 milioni.

Il bilancio dell'esercizio 2018 di SGA chiude con un risultato netto positivo pari a euro 47,5 milioni.

La struttura patrimoniale della Società evidenzia il sostanziale finanziamento della Società con mezzi propri (il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 è pari a euro 775 milioni, a fronte di un totale Attivo di euro 822,4 milioni).

Tra le voci di Bilancio più significative si evidenzia il margine commissionale pari a euro 37,2 milioni. Il totale delle commissioni attive al 31 dicembre 2018 è pari a euro 37,7 milioni. La Società percepisce commissioni di *servicing* sulla gestione dei portafogli delle ex-Banche Venete. Il profilo commissionale definito all'interno dei Contratti di Cessione si compone di una Master servicing fees e di una Special servicing fees distinte in base alle caratteristiche gestionali del credito. Tra le commissioni passive al 31 dicembre 2018 figurano anche euro 377 mila di commissioni passive verso la controllata rumena SGA S.R.L. per l'attività di gestione dei crediti deteriorati del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto verso debitori residenti in Romania.

Il risultato economico dell'esercizio è positivamente influenzato dal risultato netto dell'investimento in *Italian Recovery Fund* che ha generato una plusvalenza da valutazione di circa euro 21,6 milioni.

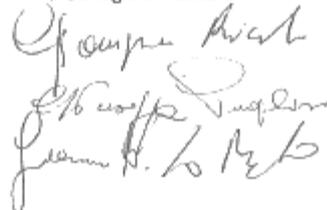
Tra i costi, le spese del personale hanno avuto nel 2018 un incremento rispetto al 2017 (+162%) attestandosi a circa euro 15,9 milioni per effetto dello sviluppo significativo degli organici. Le spese amministrative, pari a circa euro 16 milioni, sono sostanzialmente determinate dai costi di setup collegati alla crescita strutturale delle attività della Società coerentemente allo sviluppo delle nuove masse gestite.

Le attività fiscali si esprimono complessivamente in euro 70.775.849 (rispetto ai 61.247.874 del passato esercizio 2017) e comprendono solo le imposte dirette in applicazione dello IAS 12. La voce più consistente di tale totale, pari a circa euro 54,7 milioni riguarda le DTA IRES sulle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR. Non sono comprese in questi importi le attività per imposte anticipate relative alle perdite fiscali riportabili a nuovo e altre differenze temporanee. Il totale dei benefici fiscali potenziali si esprime in euro 8,1 milioni.

In considerazione delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del Bilancio, sia dagli accertamenti diretti dallo stesso Collegio, anche in ordine alla legittimità delle decisioni degli Amministratori e all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, il Collegio dei Sindaci esprime il proprio parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dalla Società, e alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

2 aprile 2019

Il Collegio Sindacale



The image shows three handwritten signatures in black ink, written over the printed text 'Il Collegio Sindacale'. The signatures are cursive and appear to be of the same person or a few individuals. The first signature is the most prominent and appears to be 'Giuseppe Bianchi'. The second and third signatures are less legible but appear to be 'Roberto...' and 'Giuseppe...'.



12.

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

S.G.A. – Società per la Gestione di Attività SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

All'Azionista di
S.G.A. – Società per la Gestione di Attività SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di S.G.A. – Società per la Gestione di Attività SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, nonché dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

In allegato al bilancio d'esercizio della Società sono presentati i rendiconti del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (di seguito anche i "Patrimoni Destinati"), costituiti a seguito dell'acquisizione dei portafogli crediti deteriorati di Banca Popolare di Vicenza SpA in liquidazione coatta amministrativa e Veneto Banca SpA in liquidazione coatta amministrativa.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 01 Tel. 02778371 Fax 027783220 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12070880137 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 50121 Via Sandro Totti 1 Tel. 071232311 - Bari 70122 Via Abate Simona 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Catania 05120 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Percarpiera 9 Tel. 010230041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Innanzi 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65107 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854645711 - Roma 00154 Largo Fochetti 20 Tel. 06370251 - Torino 10122 Corso Poletto 10 Tel. 0112356771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403280781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225786 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0478263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontecaldole 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione dei rendiconti dei Patrimoni Destinati in conformità ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, come previsto dall'art 5, comma 4 del Decreto Legge n° 99 del 25 giugno 2017.

Nell'ambito della revisione contabile, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione internazionale (ISA Italia) 720 al fine di individuare eventuali incoerenze significative rispetto al bilancio d'esercizio della Società o eventuali errori significativi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore

significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di S.G.A. – Società per la Gestione di Attività SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di S.G.A. – Società per la Gestione di Attività SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli', is written over a faint, light blue circular stamp or watermark.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)